

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2006**

BUZZI UNICEM SpA

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.327.322,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Coordinamento

4W comunicazione

Impaginazione

BC Today S.r.l. - Torino

Stampato da

Gpiangrafica - Torino

INDICE

Convocazione di Assemblea	pag.	5
Cariche sociali	"	7
Relazione sulla gestione	pag.	9
Stato patrimoniale	"	22
Conto economico	"	24
Rendiconto finanziario	"	25
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	"	26
Note esplicative ed integrative ai prospetti contabili	"	27
Appendice - Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)	"	65
Relazione della Società di Revisione	"	80
Relazione del Collegio Sindacale	"	83
Relazioni illustrative degli Amministratori all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria	"	93

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Presso gli uffici, in Casale Monferrato (Alessandria), via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- **11 maggio 2007, alle ore 10,30**, in *prima convocazione* - sede ordinaria e straordinaria;
- **14 maggio 2007, stessi ora e luogo ed ora**, in *seconda convocazione* - sede straordinaria;
- **16 maggio 2007, stessi ora e luogo ed ora**, in *seconda convocazione* - sede ordinaria ed in *terza convocazione* - sede straordinaria;

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2006; relazione sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio 2006; deliberazioni relative.
2. Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile.
3. Deliberazioni in merito all'emolumento del Consiglio di Amministrazione.
4. Proroga dell'incarico di revisione contabile alla Deloitte & Touche SpA per gli esercizi 2008-2013 nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali relative agli esercizi 2008-2013.

Parte Straordinaria

- Proposta di modifica dello statuto sociale anche per adeguamento alla Legge Risparmio nonché conferimento di deleghe agli amministratori per aumento del capitale sociale ed emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con conseguente variazione dei seguenti articoli dello statuto sociale: 7 (Aumento del capitale sociale-Obbligazioni-Delega agli amministratori), 9 (Convocazione), 11 (Costituzione e deliberazioni) e 13 (Consiglio di Amministrazione); introduzione di un nuovo articolo 22 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e conseguente rinumerazione dei successivi articoli e dei loro richiami contenuti nell'art. 6 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

5. Proposta di modifica degli articoli 3, 7 e 12 del Regolamento assembleare.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro BUZZI ¹	Presidente
Enrico BUZZI ²	Vice Presidente
Franco BUZZI ²	Vice Presidente
Michele BUZZI ³	Amministratore Delegato
Pietro BUZZI ³	Amministratore Delegato
Gianfranco BARZAGHINI ⁴	Consigliere
Onorato CASTELLINO	Consigliere
Alvaro DI STEFANO	Consigliere
Klaus DYCKERHOFF	Consigliere
Jürgen LOSE	Consigliere
Gianfelice ROCCA	Consigliere
Maurizio SELLA	Consigliere
Marco WEIGMANN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Mario PIA	Presidente
Paolo BURLANDO	Sindaco Effettivo
Giorgio GIORGI	Sindaco Effettivo
Franco BAROLO	Sindaco Supplente
Roberto D'AMICO	Sindaco Supplente

¹ nominato Presidente ed Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2005 e confermato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2005, con effetto dal 1° gennaio 2006, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

² nominati Vice Presidenti dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2005 con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

³ nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2005, con effetto dal 1° gennaio 2006, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

⁴ nominato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2005, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione; dall'8 febbraio 2007, cessato dalla carica di Direttore Generale e dai relativi poteri.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem SpA, in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS).

Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS e contemporaneamente sono stati riallineati ai nuovi Principi contabili tutti i dati di confronto relativi all'esercizio 2005.

Si segnala che in allegato alla relazione semestrale consolidata della Buzzi Unicem SpA al 30 giugno 2006 era stato già presentato il documento di transizione in conformità ai principi contabili internazionali contenente le opzioni relative alla prima adozione con la riconciliazione del Patrimonio netto tra principi nazionali e principi internazionali relativa all'esercizio 2005.

Il documento di transizione ai principi contabili internazionali è riproposto in allegato al presente bilancio con la ridefinizione di alcune voci dello stato patrimoniale analiticamente illustrate nelle note di commento.

ANDAMENTO ECONOMICO

Il Conto Economico della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2006 presenta un utile netto di 147,6 milioni di euro contro i 132,1 milioni del precedente esercizio. L'autofinanziamento è stato di 187,1 milioni di euro (172,3 al 31 dicembre 2005).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 192,9 milioni di euro dai 200,6 milioni del 2005 per effetto della riclassifica effettuata sul conto economico 2005 con lo spostamento, richiesto dagli IFRS, della plusvalenza di 27,1 milioni relativa alla cessione della partecipazione E.On Italia Produzione SpA, operazione non ricorrente.

Gli *Oneri/Proventi finanziari* positivi per 54,4 milioni di euro (-34,5 milioni al 31 dicembre 2005) sono stati favorevolmente influenzati da maggiori dividendi da partecipate per 20,1 milioni e dalla componente differenze cambio che, al netto delle variazioni del fair value degli strumenti derivati, ha dato un contributo positivo di 25,5 milioni nel 2006 contro un effetto negativo di 33,6 milioni nell'esercizio 2005.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I dati più significativi dell'esercizio sono stati:

	(milioni di euro)	
	2006	2005
Ricavi netti	596,9	541,8
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	–	37,1
Consumi costi operativi e servizi	(337,1)	(312,9)
Valore aggiunto	259,8	266,0
Costo del lavoro	(66,9)	(65,4)
Margine operativo lordo	192,9	200,6
Ammortamenti	(39,5)	(40,2)
Risultato operativo	153,4	160,4
Dividendi e plusvalenze su cessioni	75,6	44,4
Proventi (Oneri) finanziari	(21,2)	(78,9)
Risultato ante imposte	207,8	125,9
Imposte	(60,2)	6,2
Utile Netto	147,6	132,1

I ricavi netti hanno registrato un incremento del 10,2% attribuibile ad un aumento del 2% circa nei volumi e dell'8% circa nei prezzi di vendita. Complessivamente le vendite di leganti idraulici sono state di 8,5 milioni di tonnellate contro 8,2 milioni del 2005.

I costi della produzione, al netto degli ammortamenti, sono aumentati del 3% circa principalmente per effetto dei maggiori costi per combustibili ed energia elettrica.

Il margine operativo lordo è stato di 192,9 milioni di euro, l'incidenza sui ricavi netti della società nel 2006 è del 32,3% contro il 30,2% del 2005 calcolato al netto delle plusvalenze da realizzo partecipazioni. I maggiori dividendi incassati da società partecipate rispecchiano il buon andamento delle società stesse.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un indebitamento di 693,8 milioni di euro contro 895,4 milioni di euro del 31 dicembre 2005, rivisto secondo i nuovi principi IFRS. Alla diminuzione hanno contribuito la conversione del prestito obbligazionario 2003-2008 per 82 milioni di euro ed il favorevole andamento del cambio euro/dollaro americano relativamente ai debiti in valuta.

Gli oneri finanziari sono scesi a 49,5 milioni di euro contro i 52,8 milioni di euro del 2005; l'indebitamento lordo pari a 786,6 milioni di euro a fine 2006 è principalmente formato da finanziamenti a lungo termine concessi dalle controllate statunitensi RC Lonestar, Inc. ed Alamo Cement Company a fronte di tre operazioni di "private placement" realizzate da queste ultime sul mercato statunitense.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem SpA è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'IRPEG che per l'IVA (3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere un'obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (per circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi; nel bilancio 2006 sono stati accantonati 4,3 milioni euro. È in corso di valutazione la decisione di proseguire col contenzioso in considerazione sia del parere, a suo tempo espresso e riferito dai consulenti, che gli elementi di difesa sono fondati e consistenti, sia dell'orientamento della dottrina dominante e sia dell'interpretazione espressa dall'Associazione di categoria (Assonime), che ritiene deducibili le sanzioni antitrust. L'importo corrispondente alle maggiori imposte accertate e dai relativi interessi maturati è stato interamente accantonato in bilancio (4,3 milioni di euro).

INVESTIMENTI

Nell'anno 2006 sono stati realizzati investimenti tecnici per circa 34,3 milioni di euro (38,4 milioni di euro nell'anno 2005).

Sono state realizzate iniziative mirate alla modernizzazione delle linee produttive perseguendo obiettivi di una continua ricerca di efficienza ambientale e di miglioramento delle prestazioni soprattutto energetiche secondo le linee guida di un piano strategico.

Significative risorse sono state dedicate allo stabilimento di Robilante, principale stabilimento del Gruppo con una capacità produttiva tra le più elevate in Europa, per l'adeguamento tecnologico degli impianti e per l'approvvigionamento delle materie prime.

Da ricordare inoltre ad Augusta l'avviamento del mulino Horomill, ad asse orizzontale, soluzione tecnologica innovativa e risultato di una consolidata esperienza e know how nella ricerca di efficienza energetica.

NORMATIVA SU EMISSIONI CO₂

Con la ratifica del **Protocollo di Kyoto**, l'Italia ha assunto l'impegno di ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra del 6,5% rispetto al 1990. Il "Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra", approvato con la delibera CIPE del 19 dicembre 2002, descriveva le politiche e le misure da assumere per il rispetto del protocollo di Kyoto.

Il decreto attuativo del Piano nazionale di assegnazione DEC/RAS/074/2006 stabilisce il numero di quote di emissione di gas ad effetto serra assegnate gratuitamente a ciascun impianto nel periodo 2005-2007.

Entro il 31 marzo 2007 Buzzi Unicem produrrà dichiarazione, corredata da attestato di verifica, fornito da PriceWaterhouseCooper, per le emissioni dell'anno 2006. La dichiarazione di Buzzi Unicem SpA per l'esercizio 2006 rileva un'emissione inferiore al quantitativo annuo assegnato, frutto delle azioni di contenimento delle emissioni messe in atto dalla società e tale da compensare ampiamente il lieve deficit del 2005. Le due dichiarazioni congiunte 2005 e 2006 rilevano emissioni inferiori al quantitativo assegnato gratuitamente per i due anni.

Non si è pertanto proceduto ad alcuna rilevazione contabile nel bilancio 2006.

RISORSE UMANE

Buzzi Unicem ritiene che le proprie risorse umane possano dare un contributo essenziale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali; per questo motivo si continua a dare un forte impulso alle attività di formazione, intese sia come incremento delle conoscenze tecnico-professionali, sia come sviluppo delle capacità relazionali e gestionali del singolo, affinché possa essere meglio strutturato nell'assumere incarichi di più ampia responsabilità. Nel 2006 sono stati effettuati interventi formativi per un totale di 29.730 ore ai dipendenti delle Aziende del Gruppo, per la maggior parte si è trattato di iniziative di aggiornamento specifico; tra di esse si ricordano: il corso di 72 ore per tutti i 41 addetti al servizio Ecologia Ambiente e Sicurezza, svoltosi in due sessioni, a Torino e Roma e l'avvio del progetto formativo su Codice Etico e manuale "market abuse" che interesserà tutti i Quadri, Funzionari e Dirigenti del Gruppo.

Anche nel 2006 il livello di attività aziendale è stato tale da consentire la completa occupabilità del personale: l'incidenza media delle prestazioni straordinarie, in diminuzione rispetto al passato, è risultata inferiore al 5%, leggermente superiore alla percentuale di assenze dal lavoro.

Nel corso del 2006 è stata varata la normativa che ha anticipato all'inizio del 2007 l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare.

La legge ha posto a carico delle aziende una serie di obblighi di natura organizzativa e informativa, oltre a penalizzare, sotto il profilo finanziario, le imprese che dovranno sostanzialmente rinunciare alla liquidità connessa all'accantonamento del trattamento di fine rapporto (TFR) presso il datore di lavoro.

Buzzi Unicem si è ancora una volta mostrata sensibile ad un tema di così rilevante impatto sociale, specialmente per i dipendenti più giovani, varando una serie di incontri di informazione diretta nelle unità produttive.

Le relazioni industriali si sono mantenute su livelli normali; si è proceduto, senza problemi particolari, all'applicazione del nuovo sistema di classificazione del personale secondo gli accordi stipulati in fase di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Buzzi Unicem, come tradizione dalle origini, dedica particolare attenzione ai controlli di qualità nonché alla ricerca applicata alle specifiche produzioni, e conduce ricerca e sperimentazione su ingegneria di processo e su nuovi prodotti; durante l'esercizio 2006 i costi sostenuti a tale scopo sono stati pari a 5,4 milioni di euro.

La società è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali e sovranazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Inoltre siamo particolarmente attivi nella produzione, non solo sperimentale, di prodotti speciali, utilizzabili nell'industria della costruzione, ad integrazione e sostegno delle nostre produzioni principali.

In particolare presso le nostre strutture di ricerca, rappresentate dai tre laboratori centrali di Guidonia, Trino e Wiesbaden (Dyckerhoff), è stata data particolare enfasi alla riduzione del coefficiente di emissione di anidride carbonica dei nostri cementi, lavorando alla ottimizzazione del contenuto di clinker ed allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi. Si tratta in particolare di cementi a base di clinker solfoalluminato, a bassa emissione di CO₂, caratterizzati da rapido sviluppo resistenze e ritiro ridotto, di cui è già stata avviata la produzione industriale per il mercato europeo (sono inoltre già prodotti dalla nostra società in USA da oltre un decennio).

La gamma dei nostri prodotti speciali, grazie alla collaborazione con Dyckerhoff, è stata ulteriormente ampliata, con l'introduzione di cementi per iniezioni (Eco T 55), di cementi per stabilizzazione terreni ed inertizzazione (Lipidur) e di cementi microfini (Mikrodur). Particolare attenzione viene sempre dedicata al miglioramento delle performance dei prodotti esistenti.

Nel corso dell'anno è stato inaugurato il nuovo laboratorio centrale della nostra controllata Unicalcestruzzi, sito nel perimetro della cementeria di Settimello (FI) e dotato dei più moderni mezzi d'indagine per calcestruzzo ed aggregati, che ci permette una ancora maggiore integrazione tra le attività di ricerca del gruppo.

Proseguono infine le attività di ricerca rivolte a sperimentazione di nuove tecniche di analisi e di automazione del controllo di produzione: grazie agli interessanti risultati raggiunti ed alle prospettive future, sono state rinnovate le collaborazioni in corso con importanti Università italiane ed estere.

Per quanto riguarda i cementi comuni secondo UNI EN 197/1 ed il sistema qualità aziendale, tutti i nostri cementi possiedono il marchio CE e Buzzi Unicem, in tutti i suoi stabilimenti italiani, ha ottenuto il rinnovo della certificazione volontaria secondo la nuova versione delle norme di sistema qualità UNI EN ISO 9001:2000, nota anche come "Vision 2000".

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Unicalcestruzzi SpA

I ricavi netti della società hanno registrato un incremento del 4,4% portandosi a 394,4 milioni di euro (377,8 milioni nel 2005).

I volumi di vendita sono stati pari a 5,9 milioni di metri cubi +1,2% sul 2005.

Il margine operativo lordo di 25,5 milioni di euro a fronte dei 23,4 milioni del 2005 evidenzia un miglioramento dovuto principalmente ai maggiori ricavi unitari.

L'Unicalcestruzzi ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 12,7 milioni di euro contro un utile di 8,3 milioni del 2005.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti tecnici per 10,5 milioni di euro (9,8 milioni nel 2005).

La Unicalcestruzzi SpA consolidata con le sue controllate ha conseguito nell'anno un fatturato consolidato di 551,0 milioni di euro (532,1 milioni al 31 dicembre 2005) ed un margine operativo lordo di 40,2 milioni di euro (39,0 milioni al 31 dicembre 2005).

Le quantità complessivamente vendute dal settore calcestruzzo del Gruppo Buzzi Unicem in Italia sono state pari a 7,7 milioni di metri cubi (+1,3%).

A fine 2006 è stata data esecuzione ad un accordo tra Buzzi Unicem SpA e Sacci SpA, in forza del quale Unicalcestruzzi SpA ha acquistato per 24,1 milioni di euro il restante 30% del capitale sociale di Betonval SpA, già controllata al 70%, e contestualmente sono stati ceduti a Sacci cinque rami d'azienda per la produzione di calcestruzzo preconfezionato operanti in Toscana e nelle Marche.

Sempre nell'ambito di esecuzione del predetto accordo, Buzzi Unicem ha venduto al Gruppo Sacci n. 600.000 azioni proprie ordinarie.

Buzzi Unicem USA, Inc.

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2006 con un utile netto di 167,0 milioni di US\$ (129,7 milioni nel 2005) ed un autofinanziamento di 232,8 milioni di US\$ contro 166,7 milioni del 2005.

I ricavi sono stati pari a 887,7 milioni di US\$, contro gli 801,0 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita sono stati pari a 8,5 milioni di tonnellate (-1,3 %).

Il margine operativo lordo è stato di 320,0 milioni di US\$ contro i 292,5 milioni del precedente esercizio.

Gli investimenti tecnici sono stati di 78,2 milioni di US\$ (56,3 milioni nel 2005).

Sono attualmente in corso i lavori di ampliamento dello stabilimento di Festus (MO) sostitutivi e accrescitivi dell'attuale capacità produttiva che prevedono l'installazione di un nuovo forno a 5 stadi con precalcinatore che sostituirà gli attuali due forni a via secca senza torre di preriscaldamento, con una capacità produttiva attesa di 2,3 milioni di tonnellate, contro gli attuali 1,3 milioni di tonnellate.

Si prevede che il nuovo impianto venga completato ed avviato nella seconda parte del 2008. L'investimento complessivo è stimato nell'ordine dei 270 milioni di dollari e sarà finanziato dalle disponibilità liquide esistenti e tramite i flussi di cassa attesi generati dalla gestione. L'impatto contabilizzato nell'anno 2006 per il progetto River 7000 è pari a circa 31 milioni di dollari.

Alamo Cement Company

I ricavi 2006 sono ammontati a 275,8 milioni di US\$ (237,7 milioni nel 2005) con vendite di 1,3 milioni di tonnellate in aumento del 3,0%, mentre le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono cresciute del 5,8% superando 1,7 milioni di metri cubi.

Il margine operativo lordo è stato di 84,9 milioni di US\$ (58,4 milioni nel 2005).

Gli investimenti tecnici e finanziari dell'anno sono stati circa 23,9 milioni di US\$ (19 milioni nel 2005); in particolare è stato avviato, in partnership con il produttore statunitense Ash Grove, un terminale per la commercializzazione di cemento a Houston. La quota di propria competenza nell'iniziativa, inizialmente pari al 25%, ha visto l'ingresso di Texas Lehigh in un secondo momento ed è pertanto stata ridotta al 20%. Nel 2006 Alamo ha investito complessivamente nell'iniziativa 6,8 milioni di euro.

Corporación Moctezuma, SA de CV

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2006 è stato di 5.395 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 13,6943) contro i 4.421 milioni del 2005 con volumi in crescita del 17,4% per il cemento e del 15% circa per il calcestruzzo.

Il margine operativo lordo ammonta a 2.542,5 milioni di pesos (2.063,6 milioni nel 2005). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 1.663,5 milioni di pesos, in aumento rispetto ai 1.239,6 milioni del 2005.

Gli investimenti complessivi dell'anno sono stati pari a 400,2 milioni di pesos contro i 940 milioni del 2005. La diminuzione degli investimenti è conseguenza dell'avvenuta ultimazione della prima linea di Cerritos.

È proseguito altresì il rafforzamento nel calcestruzzo preconfezionato, con un numero crescente di impianti di betonaggio ed un incremento del parco betoniere.

Dyckerhoff AG

I ricavi del consolidato Dyckerhoff AG con le sue controllate sono stati di 1.421,6 milioni di euro contro i 1.326,9 milioni di euro del 2005.

La crescita è conseguenza del positivo andamento dei mercati est-europei e degli Stati Uniti, con un limitato effetto positivo dei cambi.

Il margine operativo lordo è stato di 402,9 milioni di euro, contro 316,2 milioni di euro del 2005. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto di competenza pari a circa 136,1 milioni di euro a fronte di un utile di 50,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

Buzzi Unicem Investimenti Srl

La Società finanziaria, tramite la quale Buzzi Unicem SpA partecipa a gran parte delle società estere del gruppo, ha chiuso l'esercizio con un utile di 35,3 milioni di euro contro la perdita di 8 milioni dello scorso esercizio generata dalla svalutazione della controllata Buzzi Unicem Deutschland GmbH detenuta al 100%. Nel corso dell'esercizio 2006 Buzzi Unicem Investimenti ha incassato dividendi per complessivi 27,7 milioni di euro provenienti dalle controllate Buzzi Unicem Deutschland GmbH per 1,8 milioni, Finpresa SA per 11,3 milioni e Buzzi Unicem International Sàrl per 14,6 milioni di euro.

VERTENZE IN CORSO

In relazione alla sanzione di 11 milioni di euro comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("Autorità") alla controllata Unicalcestruzzi, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nell'area milanese, il TAR del Lazio, come già comunicato nella Relazione sulla Gestione al bilancio Buzzi Unicem dell'esercizio 2005, ha accolto il ricorso presentato contro il provvedimento dell'Autorità, nella parte in cui la sanzione da essa inferta non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata. Unical, in data 25 marzo 2006, ha presentato al Consiglio di Stato ricorso nel merito, riguardo alle motivazioni non accolte dalla sentenza del TAR e, in subordine, contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Alla data odierna si è in attesa della fissazione di udienza. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nel mese di luglio 2004, alcuni azionisti di minoranza della Dyckerhoff AG hanno intentato un'azione legale contro la società tedesca, chiedendo l'annullamento di decisioni assunte dall'assemblea del 12 maggio 2004. In particolare, essi richiedono l'annullamento della delibera di fusione tra RC Cement e Lone Star Industries, che in data 1 gennaio 2004 ha dato vita a Buzzi Unicem USA, e dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Dyckerhoff ha adottato tutte le misure necessarie per opporsi a tali richieste, ritenute prive di fondamento, ed il 9 marzo 2005 il Tribunale di Wiesbaden ha respinto in primo grado il ricorso. Tale sentenza è stata confermata, in secondo grado, davanti alla Corte Superiore di Francoforte ed è al momento pendente avanti la Corte di Cassazione tedesca.

Nel mese di maggio 2005 l'assemblea della Dyckerhoff AG ha rinnovato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e gli stessi azionisti di minoranza, come nel 2004, hanno presentato ricorso contro tale delibera avanti al Tribunale di Primo Grado di Wiesbaden, che ha respinto l'accusa. La causa è adesso pendente in secondo grado, davanti alla Corte Superiore di Francoforte.

Non ci sono novità significative riguardanti la sanzione irrogata a Dyckerhoff AG ad inizio 2003 dall'Autorità Antitrust tedesca nell'ambito di una più ampia indagine sull'industria locale del cemento. L'importo della sanzione (95,5 milioni di euro) risulta interamente accantonato in bilancio e la decisione è stata impugnata. Inoltre, Dyckerhoff AG è stata citata nel 2005, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni derivanti dal presunto accordo di cartello. Dyckerhoff ritiene infondata tale richiesta.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Autorità) alla controllata Unical SpA, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nell'area milanese, il TAR del Lazio, come già comunicato, ha parzialmente accolto il nostro ricorso contro il provvedimento, affermando che la sanzione inferta non risulta proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata. Unical, in data 25 marzo 2006, ha presentato al Consiglio di Stato ricorso nel merito riguardo le motivazioni non accolte dalla sentenza del TAR e, in subordine, contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Al momento siamo in attesa che venga fissata la data dell'udienza. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice (in particolare prodotti per sabbatura) venduti o distribuiti dalla nostra controllata fino al 1985. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali, quali silicosi, cancro al polmone ed altre.

LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e la società ritiene adeguata tale copertura assicurativa per le passività relative all'utilizzo della silice. Fino a poco tempo fa, la maggior parte dei costi relativi alle citate richieste danni sono stati gestiti e pagati da Liberty Mutual Insurance Company (Liberty Mutual). Inoltre LSI ha sottoscritto con Liberty Mutual un accordo che fu approvato dalla United States Bankruptcy Court in corrispondenza al ritorno in bonis dalla bancarotta di LSI nel 1994 e che disciplina la gestione delle cause legali contro LSI relative alla silice.

In data 20 febbraio 2004 Liberty Mutual ha intrapreso un'azione legale contro LSI ed altre 35 società che fornivano l'assicurazione a LSI. La causa, tra l'altro, è volta ad ottenere un giudizio che dichiari i diritti e le obbligazioni di tutte le parti coinvolte rispetto alla gestione ed al pagamento delle richieste danni concernenti la silice. Inoltre, a partire dal 1 ottobre 2005, Liberty Mutual ha assunto la posizione di ritenersi responsabile solamente per una parte dei costi di difesa e risarcimento danni. Di conseguenza, come misura provvisoria, pendente la conclusione della lite, LSI ha assunto il diretto controllo della sua difesa, intende pagare i propri costi legali direttamente ed in seguito ottenere il rimborso da Liberty Mutual e dagli altri assicuratori coinvolti. A tutto il 31 dicembre 2006, l'importo pagato per la difesa legale e gli indennizzi definiti per conto di LSI e per i quali LSI intende chiedere il rimborso ammonta a 3,6 milioni di dollari.

Le decisioni sintetiche della Corte in data 6 dicembre 2005 e 25 gennaio 2007 riconoscono in tutto in parte la validità di alcune mozioni presentate da Liberty Mutual e negano in tutto o in parte la validità di altre mozioni. Riteniamo che la decisione della Corte sia, almeno in parte, errata e stiamo valutando le modalità tecniche maggiormente indicate per opporci. LSI intende continuare a difendere vigorosamente la sua posizione ed ottenere attraverso le vie legali la conferma che, in base all'accordo del 1994, la gestione ed il pagamento dei danni spettano alle imprese di assicurazione. Nel frattempo LSI, Liberty Mutual e le altre parti in causa sono attualmente impegnate in un tentativo di conciliazione ordinato dalla stessa Corte.

Tenendo conto della natura e del numero di richieste fatte valere in causa, dell'importanza dell'accordo firmato nel 1994, delle incertezze riguardanti i fatti rilevanti e la legge dello stato applicabile, dei procedimenti giudiziari in corso così come del tentativo di conciliazione, è difficile, allo stato attuale, prevedere il risultato finale di tale vertenza legale. Un importo corrispondente alla probabile passività è stato comunque iscritto in bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2007 la Buzzi Unicem ha incrementato sensibilmente il proprio fatturato rispetto ai mesi iniziali del 2006 registrando un incremento di volumi e prezzi sia sul mercato nazionale che all'esportazione.

Permanendo l'attuale tendenza di mercato e pur in presenza di probabili incrementi dei costi di produzione, si ritiene che l'esercizio 2007, tenuto anche conto del flusso dei dividendi dalle controllate, consegnerà un risultato netto in linea con quello del 2006.

Si segnala che il Documento programmatico sulla sicurezza relativo al trattamento dei dati personali, già adeguato alla nuova normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/03 – Codice in materia di protezione dei dati personali), sulla base della guida operativa emanata dal Garante della Privacy nel giugno 2004, è stato aggiornato ad inizio 2007, nell'ottica di una continua ricerca di maggiori livelli di sicurezza che ne fanno un documento in costante evoluzione.

Lo scorso 29 gennaio 2007, si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta a tutti gli azionisti di minoranza della Dyckerhoff AG. Durante il periodo di adesione sono state consegnate a Buzzi Unicem n. 3.725.637 azioni privilegiate e n. 315.732 azioni ordinarie. In base ai termini dell'offerta Buzzi Unicem ha pagato 42,00 euro per azione ordinaria e 40,00 euro per azione privilegiata, corrispondenti ad un prezzo di acquisto complessivo pari a 162,3 milioni. Le azioni consegnate corrispondono a circa il 9,8% del capitale totale della Dyckerhoff AG e la partecipazione del Gruppo Buzzi Unicem in Dyckerhoff è aumentata dal 78,6% al 88,4% (96,4% del capitale ordinario). La percentuale di possesso raggiunta non è sufficiente per attivare il diritto di acquistare le azioni residue (squeeze-out) ma ugualmente l'operazione creerà da subito valore per i nostri azionisti.

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società al 31 dicembre 2005 deteneva n. 1.977.000 azioni proprie ordinarie e n. 44.200 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2006 la Buzzi Unicem SpA ha venduto a prezzi di mercato n. 1.000.000 azioni proprie ordinarie con un incasso complessivo di 17.280 migliaia di euro ed una plusvalenza di 8.610 migliaia di euro, non transitata da conto economico ma portata a Patrimonio netto in base ai principi IFRS. Sono state altresì vendute n. 600.000 azioni proprie al Gruppo Sacchi, per un controvalore di 12.558 migliaia di euro, con una plusvalenza di 7.356 migliaia di euro.

Nel 2006 sono state inoltre assegnate a 44.200 azioni proprie di risparmio a dipendenti nell'ambito del piano di azionariato di cui oltre.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2006 la società deteneva n. 377.000 azioni proprie ordinarie, pari allo 0,18% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2007 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi alla data della presente relazione la società detiene in portafoglio n. 377.000 azioni proprie ordinarie pari allo 0,18% del capitale sociale attuale.

PIANI DI AZIONARIATO AI DIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato nel 2004 il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il quinquennio 2004-2008 al personale con incarichi direttivi della società e delle sue principali controllate. Esso si propone di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei citati dipendenti, legato al conseguimento di obiettivi prefissati, aziendali ed individuali, che determini la partecipazione alla crescita del valore per l'azionista ed il consolidamento nel tempo dell'apporto professionale ai processi decisionali delle attività del gruppo.

A tal fine, in data 30 aprile 2004, l'Assemblea degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, di massimi euro 600.000, mediante emissione di massime n. 1.000.000 di azioni di risparmio, per un periodo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare stessa, utilizzando la *Riserva per emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile* costituita dalla stessa Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2004 per un importo di euro 600.000.

Inoltre l'Assemblea dell'11.05.2006 ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'utilizzo delle azioni proprie di risparmio detenute in portafoglio, per l'eventuale assegnazione a dipendenti nell'ambito del citato piano di assegnazione.

Nel 2006 sono state emesse ed assegnate n. 44.540 nuove azioni di risparmio ed assegnate n. 44.200 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,04% del capitale sociale al momento dell'emissione.

A seguito di tale assegnazione, la citata delega attribuita al Consiglio di Amministrazione, potrà comportare, se esercitata, l'emissione di ulteriori massime n. 808.280 azioni di risparmio, pari allo 0,39% del capitale sociale attuale.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio al 31 dicembre 2006 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche SpA per il triennio 2005, 2006 e 2007.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E GLI ANALOGHI VALORI DEL GRUPPO

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2006 ed il Patrimonio netto al 31 dicembre 2006 di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Buzzi Unicem SpA.

(migliaia di euro)

	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	RISULTATO NETTO ANNO 2006
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA	1.622.059	147.605
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	4.761.337	571.882
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(4.330.745)	(64.627)
Rettifiche di consolidamento	372.730	15.295
Eliminazione dei dividendi	–	(252.631)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(325.966)	(67.687)
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	2.099.415	349.837

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

STOCK-OPTION ASSEGNATE AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)=1+4-7-10	(12)	(13)
NOME E COGNOME	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
MICHELE BUZZI	Amministratore Delegato				1.640 (*)			1.640 (*)	0					
PIETRO BUZZI	Amministratore Delegato				1.760 (*)			1.760 (*)	0					
GIANFRANCO BARZAGHINI	Amministratore e Direttore Generale				3.100 (*)			3.100 (*)	0					

(*) assegnazione gratuita di azioni di risparmio a dipendenti (si veda punto specifico "Piani di azionariato ai dipendenti").

**PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI
DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO,
DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI
CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

NOME E COGNOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE			NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO 31.12.2006
		31.12.2005	ACQUISTATE			
AMMINISTRATORI						
ALESSANDRO BUZZI	Buzzi Unicem SpA	37.260 ord. ¹	–	–	–	37.260 ord. ¹
	Buzzi Unicem SpA	10.000 risp.	10.000 risp.	–	–	20.000 risp.
FRANCO BUZZI	Buzzi Unicem SpA	266.300 ord. ²	–	–	–	266.300 ord. ²
MICHELE BUZZI	Buzzi Unicem SpA	–	1.640 risp. ³	–	–	1.640 risp.
PIETRO BUZZI	Buzzi Unicem SpA	2.560 ord.	–	–	–	2.560 ord.
	Buzzi Unicem SpA	12.340 risp.	1.760 risp. ³	–	–	14.100 risp.
ONORATO CASTELLINO	Buzzi Unicem SpA	5.000 ord. ⁴	–	–	–	5.000 ord. ⁴
	Buzzi Unicem SpA	2.000 risp. ⁵	–	–	–	2.000 risp. ⁵
KLAUS DYCKERHOFF	Buzzi Unicem SpA	927.224 ord. ⁶	–	–	–	927.224 ord. ⁶
	Buzzi Unicem SpA	6.279 risp.	–	–	–	6.279 risp.
	Dyckerhoff AG	3.034 ord. ⁷	–	–	–	3.034 ord. ⁷
JÜRGEN LOSE	Buzzi Unicem SpA	692 ord. ⁸	7.500 ord. ⁹	–	–	8.192 ord. ¹⁰
	Dyckerhoff AG	422 ord. ⁹	–	–	–	422 ord. ⁹
MAURIZIO SELLA	Buzzi Unicem SpA	6.030 risp.	–	–	–	6.030 risp.
AMMINISTRATORE E DIRETTORE GENERALE						
GIANFRANCO BARZAGHINI	Buzzi Unicem SpA	24.575 ord. ¹¹	–	–	–	24.575 ord. ¹¹
	Buzzi Unicem SpA	104.670 risp. ¹¹	3.100 risp. ³	–	–	107.770 risp. ¹¹
SINDACI						
MARIO PIA	Buzzi Unicem SpA	89.100 ord. ¹²	–	–	–	89.100 ord. ¹²

¹ di cui n. 1.360 possesso del coniuge;

² di cui n. 62.300 possesso del coniuge;

³ assegnazione azioni a dipendenti;

⁴ di cui n. 3.500 possesso del coniuge;

⁵ di cui n. 1.000 possesso del coniuge;

⁶ di cui n. 237.668 possesso del coniuge;

⁷ di cui n. 832 possesso del coniuge;

⁸ cointestate con il coniuge;

⁹ possesso del coniuge;

¹⁰ di cui n. 692 cointestate con il coniuge e n. 7.500 possesso del coniuge;

¹¹ totalmente possedute pro-quota con coniuge e figlio tramite SGR;

¹² di cui n. 39.000 possesso del coniuge.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2006, che chiude con un utile di euro **147.605.030,87** che, tenuto conto che la *Riserva legale* ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile Vi proponiamo di destinare nel modo seguente:

- alla <i>Riserva art. 6, comma 1, lettera a) D.Lgs. 38/2005</i> , per l'ammontare corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del Patrimonio netto	euro	443.472,97
- a ciascuna delle n. 40.617.554 azioni di risparmio un dividendo di euro 0,374 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di	euro	15.190.965,20
- a ciascuna delle n. 164.550.984 azioni ordinarie ¹ (al netto di n. 377.000 azioni proprie ordinarie) un dividendo di euro 0,35 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di	euro	57.592.844,40
- in occasione del centenario della società, a ciascuna delle azioni di risparmio ed ordinarie sopra indicate una maggiorazione straordinaria del dividendo di euro 0,05 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di	euro	10.258.426,90
A <i>Utili portati a nuovo</i> il residuo di	euro	64.119.321,40

Vi proponiamo inoltre che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, il relativo dividendo sia accantonato a *Utili portati a nuovo* e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a *Utili portati a nuovo*.

Si precisa che la distribuzione di dividendi proposta non comporta tassazione in capo alla società, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b) del D.P.R. 917/1986 (TUIR), per effetto della sufficiente capienza delle riserve di utili.

Vi proponiamo altresì di attribuire dalla *Riserva legge 488/92* a *Utili portati a nuovo*:

- l'importo di euro 750.000,00 vincolato al progetto n. 2172/13 relativo alla sostenibilità ambientale dello stabilimento di Barletta;
- l'importo di euro 7.746.853,49 vincolato al progetto n. 68033/11 relativo alla realizzazione del mulino cemento dello stabilimento di Augusta;

in quanto sono ultimati i relativi programmi di investimento.

Vi proponiamo infine:

- di ridurre la *Riserva art. 2426 n. 8bis) c.c.* per un importo di euro 6.583.912,44, al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2006, attribuendo il corrispondente importo a *Utili portati a nuovo*;
- di destinare a *Riserva art. 7, comma 7, D.Lgs. 38/2005* l'importo di euro 5.301.901,07 corrispondente alle variazioni di Patrimonio netto rilevate nello stato patrimoniale del bilancio 2006 a seguito della prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IFRS-IAS) e iscritto nel Patrimonio netto al 31 dicembre 2006 tra gli *Utili portati a nuovo*.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

¹ Tenuto conto di n. 2.707 azioni derivanti dalle conversioni, con effetto 17 aprile 2007, del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem 4% 2003-2008 convertibile".

STATO PATRIMONIALE

	NOTA	31.12.2006	31.12.2005
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Avviamento	5	71.087.818	71.087.818
Altre attività immateriali	5	1.287.135	1.118.750
Immobili, impianti e macchinari	6	315.090.117	321.698.093
Investimenti immobiliari	7	6.870.151	6.883.608
Partecipazioni in società controllate e collegate	8	1.869.673.163	1.840.564.530
Partecipazioni in altre imprese	9	378.311	459.184
Crediti finanziari non correnti	10	1.220.892	1.995.135
Attività fiscali differite	26	21.693.873	46.651.332
Crediti ed altre attività non correnti	11	2.531.015	2.865.494
		2.289.832.475	2.293.323.944
Attività correnti			
Rimanenze	12	73.500.439	79.060.152
Crediti commerciali	13	157.295.480	131.699.877
Crediti finanziari correnti	14	12.750.319	635.426
Altri crediti	15	2.625.212	20.731.297
Strumenti finanziari derivati	16	171.847	1.138.642
Disponibilità liquide	17	78.655.938	45.782.906
		324.999.235	279.048.300
Totale Attività		2.614.831.710	2.572.372.244

	NOTA	31.12.2006	31.12.2005
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	18	123.209.095	118.270.494
Sovrapprezzo delle azioni	19	452.884.830	375.932.096
Altre riserve	20	462.951.734	491.172.562
Utili portati a nuovo meno, Azioni proprie	21	586.282.055 (3.268.568)	462.684.398 (17.506.924)
Totale Patrimonio Netto		1.622.059.146	1.430.552.626
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	23	631.148.933	882.461.672
Benefici per i dipendenti	24	29.837.707	29.494.117
Fondi per rischi ed oneri	25	9.520.486	5.122.659
Passività fiscali differite	26	20.756.830	36.684.496
Altri debiti non correnti	27	519.542	806.690
		691.783.498	954.569.634
Passività correnti			
Debiti finanziari correnti	23	80.778.268	33.422.277
Debiti commerciali	28	101.673.434	87.891.889
Debiti per imposte sul reddito	29	23.913.695	15.405.869
Strumenti finanziari derivati	16	74.133.220	28.958.815
Altri debiti	30	20.490.449	21.571.134
		300.989.066	187.249.984
Totale Passività		992.772.564	1.141.819.618
Totale Patrimonio netto e Passività		2.614.831.710	2.572.372.244

CONTO ECONOMICO

	NOTA	31.12.2006	31.12.2005
Ricavi netti	31	596.941.745	541.782.878
Variazioni delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti		(3.125.828)	643.248
Altri ricavi operativi	32	6.276.572	4.345.374
Plusvalenze da realizzo partecipazioni			37.095.000
Materie prime, sussidiarie e di consumo	33	217.593.009	196.328.023
Servizi	34	115.002.621	114.855.937
Costi del personale	35	66.941.771	65.429.517
Altri costi operativi	36	7.699.811	6.640.439
Margine operativo lordo		192.855.277	200.612.584
Ammortamenti e svalutazioni	37	39.489.046	40.244.344
Risultato operativo		153.366.231	160.368.240
Oneri /Proventi finanziari netti	38	54.393.854	(34.505.662)
Utile prima delle imposte		207.760.085	125.862.578
Imposte sul reddito	39	(60.155.054)	6.215.998
Utile netto		147.605.031	132.078.576
Utile per azione	42		
base			
- ordinarie		1,77	1,31
- risparmio		1,79	1,33
diluito			
- ordinarie		1,71	1,27
- risparmio		1,74	1,29

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)

	2006	2005
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVE		
Utile netto	147.605	132.079
Ammortamenti e svalutazioni	39.489	40.244
Plusvalenze patrimoniali	(348)	(37.141)
Imposte differite	10.986	(47.243)
Azioni assegnate a dipendenti	989	917
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	4.741	(1.475)
Variazioni del capitale d'esercizio	16.130	(27.840)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative	219.592	59.541
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(757)	(421)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(33.559)	(38.155)
Investimenti in partecipazioni	(29.134)	(420.164)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.585	1.131
Prezzo di realizzo di partecipazioni		37.500
Contributi in conto capitale	836	452
Variazione delle attività e passività finanziarie	(67.662)	15.911
Variazione attività finanziarie disponibili per la vendita		
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento	(128.691)	(403.746)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Accensione di nuovi finanziamenti e bonds	11.300	–
Rimborsi di finanziamenti e bonds	(65.968)	(10.070)
Variazione netta dei debiti verso banche a breve termine	30.315	1
Acquisto/vendita di azioni proprie	29.838	(366)
Distribuzione dividendi agli azionisti	(63.513)	(57.512)
Flusso monetario assorbito dalle attività di finanziamento	(58.028)	(67.947)
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide	32.873	(412.152)
Disponibilità liquide iniziali	45.783	457.935
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide	32.873	(412.152)
Disponibilità liquide finali	78.656	45.783
Informazioni supplementari		
Interessi passivi pagati	40.323	41.737
Interessi attivi incassati	2.010	7.006
Imposte sul reddito pagate	25.370	–

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

	CAPITALE SOCIALE	SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	ALTRE RISERVE	UTILI A NUOVO	AZIONI PROPRIE	TOTALE
Saldi al 1° gennaio 2005	117.490	365.081	444.286	434.169	(17.140)	1.343.886
Proventi ed Oneri netti rilevati direttamente nel Patrimonio netto:						
Azioni assegnate a dipendenti	–	–	–	917	–	917
Utile netto	–	–	–	132.078	–	132.078
Conversione prestito obbligazionario convertibile	693	10.851	–	–	–	11.544
Dividendi distribuiti	–	–	–	(57.512)	–	(57.512)
Altri movimenti	87	–	46.887	(46.967)	(367)	(360)
Saldi al 31 dicembre 2005	118.270	375.932	491.173	462.685	(17.507)	1.430.553
Proventi ed Oneri netti rilevati direttamente nel Patrimonio netto:						
Plusvalenza cessione azioni proprie	–	–	–	10.678	–	10.678
Azioni assegnate a dipendenti	–	–	–	623	366	989
Utile netto	–	–	–	147.605	–	147.605
Conversione prestito obbligazionario convertibile	4.912	76.953	–	–	–	81.865
Dividendi distribuiti	–	–	–	(63.513)	–	(63.513)
Altri movimenti	27	–	(28.221)	28.204	13.872	13.882
Saldi al 31 dicembre 2006	123.209	452.885	462.952	586.282	(3.269)	1.622.059

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Buzzi Unicem SpA è una società per azioni di diritto italiano ed è la società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il Gruppo Buzzi Unicem.

La Buzzi Unicem SpA gestisce in Italia 12 stabilimenti per la produzione e la vendita di cemento.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata alla Borsa Italiana SpA

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 29 marzo 2007.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, il prospetto degli utili e delle perdite complessivi iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem SpA, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2006.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Il bilancio d'esercizio 2006 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Buzzi Unicem ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio di Buzzi Unicem SpA sono esposti di seguito. La riconciliazione con i principi contabili italiani adottati nei precedenti esercizi è illustrata nella specifica Appendice relativa alla transizione ai principi contabili internazionali (IFRS).

2.1 Forma e contenuto

La Buzzi Unicem SpA ha adottato gli IFRS a partire dal 1 gennaio 2006 sulla base del Regolamento Europeo n. 1606 del 2002 con la tempistica definita dal D. Lgs. n. 38 del 2005. Si precisa che i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS dello stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2005, del conto economico 2005 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 così come riesposti secondo gli IFRS e pubblicati nell'apposita Appendice allegata alle presenti note. L'Appendice riporta le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio ed il Patrimonio netto secondo i principi contabili italiani ed il risultato d'esercizio e il Patrimonio netto secondo gli IFRS per il precedente periodo presentato a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Si precisa peraltro che sono state effettuate alcune riclassifiche e modifiche rispetto ai dati pubblicati nell'Appendice alla relazione semestrale 2006. I dati comparativi del periodo precedente sono stati conseguentemente riclassificati.

Tali variazioni hanno avuto effetto sul risultato netto dell'esercizio e sul Patrimonio netto.

Il bilancio di Buzzi Unicem SpA è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati).

Gli schemi di bilancio scelti prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei ricavi e dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3 (Diritti di emissione) nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle transazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Le quote allocate alle unità produttive Buzzi Unicem in paesi diversi dall'Italia sono superiori alle emissioni previste nel prossimo futuro. Si ritiene che anche le emissioni prodotte dalle cementerie italiane non saranno superiori alle quote allocate dal piano nazionale per il periodo 2005-2007, prima fase del cosiddetto ETS (Emission Trading Scheme) nell'ambito della Unione Europea.

Principi, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2006

- IAS 19 (Emendamento), Benefici per i dipendenti. Questo aggiornamento introduce una scelta alternativa per il riconoscimento degli utili o perdite attuariali. La modifica specifica inoltre il modo in cui le entità appartenenti ad un gruppo devono contabilizzare nei propri bilanci separati un piano a benefici definiti relativo a più datori di lavoro. Poiché Buzzi Unicem non intende variare il criterio contabile adottato per il riconoscimento degli utili e perdite attuariali e non partecipa ad alcun piano relativo a più datori di lavoro, l'applicazione di questo emendamento comporta unicamente modifiche in termini di informativa aggiuntiva da fornire nelle presenti note.
- IAS 39 (Emendamento), Trattamento contabile cash flow hedge nelle operazioni infragruppo programmate. L'emendamento prevede che il rischio valuta estera di un'operazione infragruppo programmata altamente probabile possa qualificarsi come elemento coperto nel bilancio consolidato, a condizione che l'operazione sia denominata in una valuta diversa da quella funzionale dell'entità che effettua tale operazione ed il rischio valuta estera influisca sul conto economico consolidato. Questo emendamento è ritenuto non applicabile alle attività del gruppo poiché generalmente non vi sono operazioni infragruppo che potrebbero rientrare in tale fattispecie.
- IAS 39 (Emendamento), L'opzione del valore equo. Questo aggiornamento modifica la definizione degli strumenti finanziari classificati al valore equo rilevato a conto economico e limita la possibilità di designare strumenti finanziari come facenti parte di questa categoria. L'emendamento non ha un effetto significativo sulla classificazione degli strumenti finanziari, poiché la Società è in grado di soddisfare i criteri aggiornati per la definizione degli strumenti finanziari al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 39 ed IFRS 4 (Emendamento), Contratti di garanzia finanziaria. La direzione ha valutato quest'aggiornamento dello IAS 39 e ritiene che non sia applicabile alla Società.
- IFRS 6, Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie. In seguito all'adozione del nuovo standard Buzzi Unicem continua ad applicare alle attività di estrazione il trattamento contabile vigente, che prevede di rilevare per competenza a conto economico tutte le spese di esplorazione e valutazione.
- IFRIC 4, Determinare se un accordo contiene un leasing. L'interpretazione stabilisce che, per definire quando un contratto, pur non assumendone la forma legale, è oppure contiene un leasing, occorre basarsi sulla sostanza dell'accordo stesso. L'applicazione di questa interpretazione non ha avuto impatti significativi.
- IFRIC 5, Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali. L'interpretazione non si applica alle attività del gruppo.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative ed un emendamento aggiuntivo allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Informazioni relative al capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2007). L'IFRS 7 introduce nuovi requisiti per migliorare le informazioni sugli strumenti finanziari. Esso richiede l'esposizione di informazioni qualitative e quantitative relative all'esposizione ai rischi derivanti da strumenti finanziari, compreso un livello minimo di indicazioni riguardanti il rischio di credito, il rischio di

liquidità ed il rischio di mercato, compresa un'analisi di sensibilità al rischio di mercato. L'emendamento allo IAS 1 introduce requisiti per quanto riguarda le informazioni sul capitale dell'entità e sulle modalità di gestione dello stesso. Buzzi Unicem applicherà IFRS 7 e l'emendamento allo IAS 1 a partire dalla data di inizio dell'esercizio 2007.

- IFRS 8, Segmenti operativi (con efficacia dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 Informativa di settore). Il nuovo principio contabile richiede di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che la direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Il principio richiede pertanto l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dalla direzione per allocare le risorse ai diversi segmenti ed analizzare la relativa performance. Il gruppo sta valutando gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio.
- IFRIC 7, Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate (applicabile agli esercizi che iniziano in data 1 marzo 2006 o dopo). Dal momento che nessuna società consolidata utilizza come valuta funzionale quella di una economia in cui esiste un'iperinflazione, IFRIC 7 non si applica alle attività del gruppo.
- IFRIC 8, Ambito di applicazione dell'IFRS 2 (applicabile agli esercizi che iniziano in data 1 maggio 2006 o dopo). L'interpretazione chiarisce che il principio contabile IFRS 2 si applica alle operazioni in cui un'entità effettua pagamenti basati su azioni per un corrispettivo apparentemente nullo o inadeguato.
- IFRIC 9, Rivalutazione dei derivati incorporati (applicabile agli esercizi che iniziano in data 1 giugno 2006 o dopo). IFRIC 9 chiarisce taluni aspetti del trattamento dei derivati incorporati, nell'ambito dello IAS 39.
- IFRIC 10, Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore (applicabile agli esercizi che iniziano in data 1 novembre 2006 o dopo). L'interpretazione proibisce che le perdite per riduzione di valore riguardanti l'avviamento ed alcune attività finanziarie rilevate in un bilancio intermedio vengano successivamente stornate nel bilancio annuale.

2.2 Informativa di settore

Un settore geografico è collegato alla vendita di prodotti o servizi all'interno di un particolare ambiente economico, che è soggetto a rischi ed a redditività diversi da quelli di settori operanti in altri contesti economici. Un settore di business è un insieme di cespiti e di attività operative collegate alla vendita di prodotti o servizi che sono soggetti a rischi ed a redditività differenti da quelli di altri settori di business.

La Buzzi Unicem SpA svolge la propria attività produttiva diretta solo al settore della produzione di leganti idraulici prevalentemente sul mercato italiano.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Avviamento ed attività immateriali

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione di un'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interessenza dell'acquirente nel valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a test di impairment per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda includono il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta.

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile al

netto di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a test di impairment per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Gli acquisti di licenze software sono capitalizzati sulla base dei costi d'acquisto sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Altre attività immateriali, quali le concessioni estrattive di escavazione, sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem ha deciso di mantenere i valori delle immobilizzazioni oggetto di rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi con riguardo al reale valore economico delle stesse ed iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al valore residuo dei beni, come segue:

	PERIODO DI AMMORTAMENTO
Fabbricati	11 – 34 anni
Impianti e macchinari	14 – 17 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5 – 6 anni
Altri beni	6 – 9 anni

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo al netto di eventuali perdite per riduzione di valore.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice

di flussi finanziari. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazioni, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono detenute per la negoziazione. Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente con l'intenzione di cederla nel breve termine. Gli strumenti derivati sono classificati come detenuti per negoziazione a meno che essi non siano designati di copertura. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra quelle correnti.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dopo la chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati nel periodo di competenza.

2.10 Strumenti finanziari derivati

La Buzzi Unicem utilizza contratti derivati con l'obiettivo di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al fair value, che viene rivisto periodicamente. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione come strumento di copertura.

Alcune operazioni in strumenti derivati effettuate dalla società, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura non si qualificano per il trattamento contabile di copertura (*hedge accounting*). Le variazioni nel valore equo di uno strumento derivato che non possiede le caratteristiche per essere contabilizzato in *hedge accounting* sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'*hedge accounting* è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento *fair value hedge* sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come *cash flow hedge* è rilevata a Patrimonio netto. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi complessivi iscritti a Patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi. Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'*hedge accounting*, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel Patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel Patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

Le operazioni in strumenti derivati effettuate dalla società, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, in assenza di una designazione formale e della documentazione comprovante l'analitico collegamento tra strumenti di copertura e specifiche poste coperte, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura (*hedge accounting*).

Le variazioni nel valore equo di uno strumento derivato che non possiede le caratteristiche per essere contabilizzato in *hedge accounting* sono iscritte immediatamente a conto economico.

2.11 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei semilavorati e prodotti finiti il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

2.12 Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al valore nominale al netto del fondo svalutazione. Il fondo è costituito quando esiste un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare quanto previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza e al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

2.13 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti che sono soggetti ad un rischio di variazione del valore non significativo.

2.14 Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto.

Quando la società acquista azioni proprie, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.15 Debiti e finanziamenti

Comprendono debiti finanziari, prestiti obbligazionari, effetti passivi e debiti commerciali. I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel Patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che non sussista il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.16 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente imputabili a Patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. La Buzzi Unicem SpA aderisce con alcune società italiane del Gruppo al consolidato fiscale avente Fimedi SpA (principale azionista di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di controllante e consolidante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto *liability method*, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività diverso da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e differimenti della deducibilità di oneri sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà. Le attività e passività fiscali differite sono compensate, laddove la compensazione è giuridicamente consentita, in considerazione di periodi omogenei di riversamento delle differite stesse.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto.

2.17 Benefici per i dipendenti

I dipendenti della società beneficiano di piani pensionistici e di altra natura successivi al rapporto di lavoro. Il trattamento contabile dei piani pensionistici e di altri benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dipende dalla natura degli stessi.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

I piani a benefici definiti sono quelli che definiscono l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico

a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e dei costi per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio).

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro sono considerati programmi a benefici definiti e contabilizzati di conseguenza, come pure il trattamento fine rapporto (TFR). La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

2.18 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, ed è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi.

I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

2.19 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi a terzi sono riconosciuti al netto di eventuali premi e sconti.

Le vendite di beni sono riconosciute quando le merci sono state consegnate, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato.

Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui essi sono resi, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.20 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disagio o dell'aggio di emissione dei prestiti, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Tutti gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico in base al principio di competenza.

2.21 Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di Patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

Le attività di Buzzi Unicem SpA sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di cambio, di tasso, di credito e di liquidità. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio.

Buzzi Unicem SpA opera all'estero tramite società controllate, perciò beneficia localmente di una copertura naturale sui rischi industriali, dal momento che tutte le principali operazioni sono effettuate in valuta locale e non risentono di fluttuazioni dei rapporti di cambio. L'investimento netto in imprese estere è esposto al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso all'indebitamento in valuta estera significativa.

Buzzi Unicem SpA non ha una significativa concentrazione del rischio di credito. Esistono procedure volte a garantire che le cessioni di beni avvengano a clienti con un merito di credito appropriato. Le controparti dei contratti derivati e delle operazioni di liquidità sono un numero limitato di istituti finanziari con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto finanziario.

Il rischio di tasso d'interesse deriva dai finanziamenti a lungo termine. La politica di Buzzi Unicem è di mantenere un rapporto ottimale predefinito tra indebitamento a tasso fisso ed a tasso variabile.

3.1 Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è mantenere un livello di indebitamento in grado di assicurare un equilibrio fra la scadenza media dei finanziamenti, la flessibilità e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Per realizzare questo obiettivo, la società negozia linee di credito confermate e pone in essere fonti di finanziamento diversificate (fidi bancari, finanziamenti, obbligazioni, utilizzi di linee di credito, commercial papers, leasing finanziario e cessione di crediti).

4. STIME ED IPOTESI RILEVANTI

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio e sugli importi dei ricavi e dei costi di periodo. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare le svalutazioni ed i ripristini di valore delle partecipazioni, il fondo svalutazione crediti, il fondo obsolescenza magazzino, gli ammortamenti, le perdite di valore delle attività materiali ed immateriali, i benefici per i dipendenti, le imposte sul reddito, gli altri fondi rischi e le passività potenziali. Le stime sono riviste annualmente dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali. Gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

5. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI			TOTALE
		BREVETTI, LICENZE E SIMILI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	ALTRO	
Valore netto al 1 gennaio 2005	71.088	1.295	–	–	72.383
Esercizio 2005					
Acquisti	–	421	–	–	421
Trasferimenti da lavori in corso	–	42	–	–	42
Ammortamenti dell'esercizio	–	(639)	–	–	(639)
Valore netto al 31 dicembre 2005	71.088	1.119	–	–	72.207
Esercizio 2006					
Acquisti	–	757	–	–	757
Trasferimenti da lavori in corso	–	47	–	–	47
Ammortamenti dell'esercizio	–	(636)	–	–	(636)
Valore netto al 31 dicembre 2006	71.088	1.287	–	–	72.375

L'Avviamento al 31 dicembre 2006 ammonta a 71.088 migliaia di euro, originatosi essenzialmente con la fusione per incorporazione della Unicem SpA nel 1999.

L'avviamento è imputato ai cementifici dell'incorporata UNICEM SpA come unità generatrici di flussi finanziari. Le assunzioni utilizzate per il calcolo del valore recuperabile delle Unità Generatrici di Flussi Finanziari riguardano principalmente:

- il tasso di sconto, al netto dell'effetto fiscale, che riflette le valutazioni di mercato sul costo del denaro e lo specifico rischio paese (7,52%),
- il tasso di crescita perpetuo, basato su previsioni di sviluppo del settore (prudentemente ipotizzato pari allo 0,5% annuo), e
- le attese di volumi, prezzi di vendita e principali costi del periodo di riferimento, contenuti nel budget 2007, predisposti sulla base delle passate esperienze del management e delle future aspettative di mercato.

A seguito delle valutazioni effettuate, si è constatato che il valore contabile dell'Avviamento è inferiore al valore recuperabile al 31 dicembre 2006 e pertanto nessuna rettifica di valore è necessaria.

Al 31 dicembre 2006, la voce *Brevetti, licenze e simili* comprende concessioni di escavazione (27 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (1.260 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio pari a 757 migliaia di euro si riferisce all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali è incluso a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

6. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(migliaia di euro)

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRO	TOTALE
Valore al 1 gennaio 2005						
Costo storico	299.589	830.877	22.033	16.727	14.971	1.184.197
Fondo ammortamento	(195.475)	(630.252)	(19.039)	–	(12.862)	(857.628)
Fondo svalutazione	–	(1.891)	–	–	–	(1.891)
Valore netto	104.114	198.734	2.994	16.727	2.109	324.678
Esercizio 2005						
Incrementi	2.943	9.733	2.212	22.679	181	37.748
Riclassifiche	1.911	5.402	214	(7.578)	9	(42)
Disinvestimenti netti	(6)	(140)	(23)	(872)	(43)	(1.084)
– Costo originario	(7)	(1.522)	(569)	(872)	(230)	(3.200)
– Fondo ammortamento	1	1.344	546	–	187	2.078
– Fondo svalutazione	–	38	–	–	–	38
Svalutazioni	–	(84)	–	–	–	(84)
Ammortamenti dell'esercizio	(7.726)	(29.758)	(1.331)	–	(703)	(39.518)
Valore netto	101.236	183.887	4.066	30.956	1.553	321.698
Al 31 dicembre 2005						
Costo storico	304.436	844.490	23.890	30.956	14.931	1.218.703
Fondo ammortamento	(203.200)	(658.666)	(19.824)	–	(13.378)	(895.068)
Fondo svalutazione	–	(1.937)	–	–	–	(1.937)
Valore netto	101.236	183.887	4.066	30.956	1.553	321.698
Esercizio 2006						
Acquisti	3.213	20.954	1.143	7.943	306	33.559
Riclassifiche	5.903	22.662	131	(28.979)	229	(54)
Disinvestimenti netti	(789)	(438)	(25)	(2)	(8)	(1.262)
– Costo originario	(4.215)	(2.735)	(586)	(2)	(328)	(7.866)
– Fondo ammortamento	3.426	2.297	561	–	320	6.604
Ammortamenti dell'esercizio	(8.541)	(28.238)	(1.454)	–	(618)	(38.851)
Valore netto	101.022	198.827	3.861	9.918	1.462	315.090
Al 31 dicembre 2006						
Costo storico	309.337	885.371	24.578	9.918	15.138	1.244.342
Fondo ammortamento	(208.315)	(684.607)	(20.717)	–	(13.676)	(927.315)
Fondo svalutazione	–	(1.937)	–	–	–	(1.937)
Valore netto di chiusura	101.022	198.827	3.861	9.918	1.462	315.090

Le riclassifiche si riferiscono a *Immobilizzazioni in corso* entrate in funzione nel corso dell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio 2006, pari a 33.559 migliaia di euro, sono principalmente riconducibili all'ammmodernamento di alcune linee produttive al fine di adeguare tecnologicamente gli impianti volti al conseguimento di maggior efficienza ambientale e miglioramento delle prestazioni energetiche.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

Le garanzie reali sui finanziamenti in essere al 31.12.2006 sulle attività della Società sono costituite da ipoteche e pegni su immobili impianti e macchinari per 5.165 migliaia di euro.

La Società aveva in essere un unico contratto di leasing che si è concluso nell'anno con l'acquisto del cespite per un valore di 5 migliaia di euro.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 699 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 2.132 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo delle locazioni operative è di 1.925 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2006 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti, rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione viene riportata nel prospetto che segue:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI SUI BENI IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2006

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2006 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	VALORI STORICI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE	RIVALUTAZIONE L. N° 576/1975	RIVALUTAZIONE L. N° 72/1983	RIVALUTAZIONE L. N° 413/1991	RIVALUTAZIONE DA FUSIONI	RIVALUTAZIONE L. N° 342/2000	VALORI STORICI NON ASSOGGETTATI	TOTALE AL 31.12.2006
Terreni e fabbricati	100.951	2.738	11.072	38.290	16.607	-	146.807	316.465
Impianti e macchinario	316.461	10.561	40.930	-	30.758 ¹	31.133	455.528	885.371
Attrezzature industriali e commerciali	723	12	224	-	30	-	23.589	24.578
Altri beni	383	24	112	-	30	-	14.589	15.138
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	9.918	9.918
Totale	418.518	13.335	52.338	38.290	47.425	31.133	650.431	1.251.470

¹ di cui 2.767 migliaia di euro riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.251.470 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.244.342 migliaia di euro e del costo storico degli investimenti immobiliari per 7.128 migliaia di euro.

7. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli *Investimenti immobiliari* passano da 6.883 migliaia di euro a 6.870 migliaia a seguito di alcune dismissioni. Il costo al 31 dicembre 2006 è ritenuto in linea con il valore equo degli stessi.

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Costo originario	7.141	6.735
Fondo svalutazione	(258)	(258)
Acquisti	–	406
Cessioni ed altro	(13)	–
Fine esercizio	6.870	6.883

8. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore di tali partecipazioni ha subito un incremento netto di 29.108 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2005: la variazione è legata all'aumento della partecipazione nel capitale della Dyckerhoff AG (29.059 migliaia di euro), all'aumento della partecipazione con versamento in c/ capitale nella Cementi e Calci di Santa Marinella Srl (25 migliaia di euro) e nella Serenergy Srl (25 migliaia di euro). Nel corso dell'esercizio è stata conferita l'intera partecipazione, pari al 100% del capitale sociale delle società controllate lussemburghesi Finpresa SA (26.960 migliaia di euro) e Buzzi Unicem International Sàrl (155.187 migliaia di euro) nella società controllata al 100% Buzzi Unicem Investimenti Srl per un valore a bilancio di 182.147 migliaia di euro (operazione fiscalmente regolata dagli articoli 178 e 179 del DPR 917/1986).

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Inizio esercizio	1.840.565	1.421.613
Acquisizioni e sottoscrizioni	29.108	575.315
Svalutazioni e Rivalutazioni	–	(1.189)
Cessioni ed altro	–	(155.174)
Fine esercizio	1.869.673	1.840.565

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2006, risultano essere le seguenti:

(migliaia di euro)

	VALORE NETTO AL 31.12.2005	ACQUISIZIONI	CONFERIMENTO	CESSIONI/ ALTRO	SVALUTAZIONI	VALORE NETTO AL 31.12.2006	% DI POSSESSO
Partecipazioni in:							
Imprese controllate							
Finpresa SA Luxembourg (LU)	26.960	-	(26.960)	-	-	-	-
Unicalcestruzzi SpA Casale Monferrato-AL (IT)	204.937	-	-	-	-	204.937	100,00
Dyckerhoff AG ⁽¹⁾ Wiesbaden (DE)	1.013.622	29.059	-	-	-	1.042.681	62,20
Buzzi Unicem International Sàrl Luxembourg (LU)	155.187	-	(155.187)	-	-	-	-
Buzzi Unicem Investimenti Srl Casale Monferrato-AL (IT)	419.293	-	182.147	-	-	601.440	100,00
Orionidas SA Valencia (ES)	1.361	-	-	-	-	1.361	68,00
Totale società controllate	1.821.360	29.059	-	-	-	1.850.419	
Imprese collegate							
Addiment Italia Srl Casale Monferrato-AL (IT)	5	-	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia SpA Napoli (IT)	8.686	-	-	-	-	8.686	50,00
Technobeton Srl Riva del Garda-TN (IT)	1.498	-	-	-	-	1.498	45,00
Cementi e Calci di Santa Marinella Srl Bergamo (IT)	118	25	-	-	-	143	33,33
Laterlite SpA Solignano-PR (IT)	7.500	-	-	-	-	7.500	30,00
Premix SpA Melilli-SR (IT)	1.159	-	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, SA Palma de Mallorca (ES)	219	-	-	-	-	219	35,00
Serenergy Srl Milano (IT)	19	25	-	-	-	44	50,00
Totale società collegate	19.204	50	-	-	-	19.254	
Totale società controllate e collegate	1.840.564	29.109	-	-	-	1.869.673	

¹ La percentuale di partecipazione riferita alle sole azioni ordinarie per la Dyckerhoff è del 70,71%.

Per le partecipazioni di alcune collegate vengono fornite le seguenti informazioni:

	(migliaia di euro)			
	TOTALE ATTIVITÀ	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI	RISULTATO D'ESERCIZIO
Cementi Moccia SpA	25.436	5.671	37.581	4.141
Laterite SpA	62.376	27.000	66.918	5.530
Technobeton Srl	11.870	7.149	17.658	301
Premix SpA	5.827	2.142	5.200	356

9. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Inizio esercizio	459	841
Acquisizioni e sottoscrizioni	26	23
Svalutazioni e Rivalutazioni	(107)	–
Cessioni ed altro	–	(405)
Fine esercizio	378	459

Le *Partecipazioni in altre imprese* si incrementano a seguito dell'assunzione di una partecipazione nella A.S. Junior Libertas Pallacanestro per 26 migliaia di euro e si decrementano a seguito della svalutazione della partecipata Ipse Srl per 107 migliaia di euro, compresa nella voce *Oneri finanziari*.
L'elenco delle partecipazioni in *Altre imprese* al 31 dicembre è il seguente:

	(migliaia di euro)						
	VALORE NETTO AL 31.12.2005	ACQUISIZIONI	CONFERIMENTO	CESSIONI/ ALTRO	SVALUTAZIONI	VALORE NETTO AL 31.12.2006	% DI POSSESSO
Partecipazioni in:							
Ipse Srl Settimo Torinese-TO (IT)	170	–	–	–	(107)	63	11,00
Aice Reti Scrl Milano (IT)	1	–	–	–	–	1	6,67
CIPA Priolo-SR (IT)	66	–	–	–	–	66	–
Idroenergia Scrl Chatillon-AO (IT)	1	–	–	–	–	1	0,03
Subalpina Leasing SpA ¹ Solignano-PR (IT)	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Estrattivo Trentino Scrl Isera-TN (IT)	1	–	–	–	–	1	–
Cassa Rurale Alto Garda Scrl ² Arco-TN (IT)	–	–	–	–	–	–	–
A.S. Junior Libertas Pallacanestro Casale Monferrato-AL (IT)	–	26	–	–	–	26	5,00
Tassullo SpA Tassullo-TN (IT)	220	–	–	–	–	220	1,88
Totale altre società	459	26	–	–	(107)	378	

¹ Il valore della partecipazione Subalpina Leasing SpA è di 246 euro;

² Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda Scrl è di 83 euro.

10. CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI

I *Crediti finanziari non correnti* sono i seguenti:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Crediti verso imprese controllate	1.092	1.073
Crediti verso imprese collegate	–	638
Altre imprese	129	284
Totale	1.221	1.995

I *Crediti verso imprese controllate* di 1.092 migliaia di euro sono relativi al prestito subordinato “mezzanine” Dyckerhoff AG di nominali 1.000 migliaia di euro.

Il decremento della voce *Crediti finanziari non correnti* è dovuto sostanzialmente al rimborso del finanziamento verso Addiment Italia Srl per 638 migliaia di euro.

11. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Crediti tributari	2.113	2.414
Crediti verso dipendenti	200	165
Crediti per depositi cauzionali attivi	215	286
Altri crediti	3	–
Totale	2.531	2.865

Nei *Crediti tributari* sono compresi gli anticipi per imposta sul TFR per 939 migliaia di euro e crediti IRPEG ed ILOR con interessi relativi per 935 migliaia di euro.

12. RIMANENZE

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Materie prime, sussidiarie e di consumo	51.043	53.477
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.404	17.843
Prodotti finiti e merci	8.053	7.740
Totale	73.500	79.060

Le scorte sono diminuite in relazione alle variazioni di consistenze di materie prime, sussidiarie e di consumo per 2.402 migliaia di euro (al netto del fondo svalutazione), comprese nella voce relativa di conto economico (nota 33), e per 32 migliaia di euro per merci in viaggio del precedente esercizio. Le scorte di semilavorati e prodotti finiti si sono decimate per 3.126 migliaia di euro.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 1.186 migliaia di euro (877 migliaia nell'esercizio precedente), riferibile interamente alla categoria ricambi.

La svalutazione delle rimanenze effettuata a fine esercizio è stata pari a 309 migliaia di euro.

13. CREDITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Crediti commerciali	120.808	100.517
(Fondo svalutazione crediti)	(1.117)	(1.255)
Crediti commerciali, <i>netto</i>	119.691	99.262
Altri crediti commerciali:	37.604	32.438
- verso imprese controllate	32.311	28.252
- verso imprese collegate	5.287	4.180
- verso controllanti	6	6
Totale	157.295	131.700

L'aumento dei crediti commerciali netti (25.595 migliaia di euro) è attribuibile a maggiori volumi di vendita. Il fondo svalutazione crediti si è decrementato per 138 migliaia di euro a seguito di utilizzi per 958 migliaia di euro e di accantonamenti per 820 migliaia di euro.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il fair value.

14. CREDITI FINANZIARI CORRENTI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Crediti verso imprese controllate e collegate	12.587	472
Crediti verso altre imprese	163	163
Totale	12.750	635

I *Crediti verso società controllate* si sono incrementati sostanzialmente per un finanziamento fruttifero al tasso Euribor+10bp verso Unicalcestruzzi SpA (12.558 migliaia di euro), a seguito cessione di azioni proprie, e decrementati a fronte del rimborso dei finanziamenti verso Buzzi Unicem International Sàrl (100 migliaia di euro) e Buzzi Unicem Investimenti Srl (331 migliaia di euro).

15. ALTRI CREDITI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Crediti tributari	730	3.876
Crediti verso Fimedi SpA (consolidato fiscale)	-	14.082
Crediti verso istituti previdenziali	161	114
Crediti verso dipendenti	138	189
Ratei e risconti attivi	824	1.928
Crediti verso altri	772	542
Totale	2.625	20.731

La variazione in diminuzione è dovuta sostanzialmente ai minori crediti per imposte verso Fimedi, in qualità di controllante, ai fini del consolidato fiscale.

16. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem SpA con finalità di copertura. Le operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di uno strumento derivato che non possiede le caratteristiche per essere contabilizzato in *hedge accounting* sono iscritte immediatamente a conto economico. Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti contabilmente trattati come di negoziazione, come segue:

(migliaia di euro)

	2006		2005	
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Crediti/Debiti verso altri finanziatori	172	74.133	1.138	28.959
Totale	172	74.133	1.138	28.959

Il debito complessivo per contratti sottoscritti dalla Società al fine di coprire il rischio su esposizioni debitorie in valuta (cambio su valuta estera e cross currency swaps) si è incrementato di 46.140 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati determinato, per quanto riguarda i cambi in modo coerente rispetto alle poste alla cui copertura gli strumenti sono finalizzati, sono di seguito sintetizzati:

EMISSIONE	DIVISA	IMPORTO ORIGINARIO	COPERTURA RISCHIO DI CAMBIO	COPERTURA RISCHIO DI TASSO	FAIR VALUE	
					2006	2005
USPP1	US\$	450.000.000	FWD US\$ 415 mln	IRS US\$ 175 mln+floor	(22.307)	(4.908)
USPP2	US\$	240.000.000	CCS US\$ 170 mln FxR-FIR + CCS US\$ 70 mln FxR-FxR		(41.719)	(23.298)
USPP3	US\$	153.000.000	CCS US\$ 116 mln		(9.935)	385
Totale					(73.961)	(27.821)

A fronte dell'ammontare negativo del valore di mercato dei contratti derivati al 31 dicembre 2006 sono state rilasciate fidejussioni a favore dell'Istituto Merrill Lynch per 30.857 migliaia di euro.

17. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

(migliaia di euro)

	2006	2005
Conti correnti bancari	78.637	45.756
Cassa	19	27
Totale	78.656	45.783

La variazione della voce conti correnti bancari è positiva per 32.873 migliaia di euro ed è stata utilizzata nel mese di gennaio 2007, a chiusura del finanziamento revolving di 30.000 migliaia di euro (nota 23).

18. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2006 il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

	(numero di azioni)	
	2006	2005
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	164.730.937	156.544.476
- Azioni di risparmio	40.617.554	40.573.014
	205.348.491	197.117.490
Capitale sociale (<i>migliaia di euro</i>)	123.209	118.270

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza nessuna restrizione.

Le azioni di risparmio non hanno diritto di voto e possono essere nominative o al portatore, a scelta dell'azionista.

Le azioni di risparmio hanno diritto ad un dividendo preferenziale fino a concorrenza del 5% del loro valore nominale. La rimanenza del dividendo spetta a tutte le azioni, in modo tale che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 4% del loro valore nominale.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni di risparmio, le stesse verranno convertite in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi con deliberazione dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione della quotazione.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettante alle azioni di risparmio sarà automaticamente incrementato in misura tale da risultare del 4,5% del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni circolanti durante il 2006 è la seguente:

	(numero di azioni)		
	ORDINARIE	DI RISPARMIO	TOTALE
Al 1 gennaio 2006			
Azioni emesse	156.544.476	40.573.014	197.117.490
Meno: Azioni proprie	(1.977.000)	(44.200)	(2.021.200)
Azioni circolanti	154.567.476	40.528.814	195.096.290
Esercizio 2006			
Conversione di obbligazioni	8.186.461	-	8.186.461
Assegnazione di azioni ai dipendenti	-	88.740	88.740
Cessione di azioni proprie	1.600.000		1.600.000
Azioni circolanti alla fine dell'anno	164.353.937	40.617.554	204.971.491
Al 31 Dicembre 2006			
Azioni emesse	164.730.937	40.617.554	205.348.491
Meno: Azioni proprie	(377.000)	-	(377.000)
Azioni circolanti	164.353.937	40.617.554	204.971.491

Nel mese di giugno sono state assegnate n. 88.740 azioni di risparmio (di cui n. 44.200 azioni proprie e n. 44.540 di nuova emissione) al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate, in relazione al raggiungimento degli obiettivi 2005.

La società ha ceduto nel corso dell'esercizio n. 1.000.000 di azioni proprie ordinarie con una plusvalenza di 8.610 migliaia di euro e n. 600.000 azioni proprie ordinarie sono state cedute al Gruppo Sacci per un controvalore di 12.558 migliaia di euro, rilevando una plusvalenza di 7.356 migliaia di euro. Le plusvalenze sono incluse nel Patrimonio netto dedotto l'effetto fiscale.

19. SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

La riserva ammonta a 452.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2006. L'incremento di 76.953 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2005 consegue alla parziale conversione del prestito "Buzzi Unicem 4% 2003-2008 convertibile" (n. 8.186.461 azioni emesse con un sovrapprezzo di 9,4 euro per azione).

20. ALTRE RISERVE

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Riserva legale	30.132	30.132
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	161.292	199.896
Altre riserve	183.242	172.859
Totale	462.952	491.173

L'*Avanzo di fusione* mostra una variazione in diminuzione per 38.604 migliaia di euro dovuta unicamente alle delibere di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie della Buzzi Unicem SpA e ad altre transazioni compiute dalla stessa aventi per oggetto azioni proprie.

La voce *Altre riserve* comprende la *Riserva per azioni proprie da acquistare* (86.238 migliaia di euro), la quale si è incrementata per effetto dello stanziamento, mediante *Avanzo di fusione*, per l'acquisto di azioni proprie come da delibera dell'assemblea dell'11 maggio 2006. Inoltre sono comprese, nella voce, riserve che non si sono movimentate nell'esercizio relative a plusvalenze regolamentate da leggi speciali.

21. UTILI PORTATI A NUOVO

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 438.677 migliaia di euro e il risultato dell'esercizio per 147.605 migliaia di euro attribuibile agli Azionisti della Società.

Negli utili a nuovo sono confluiti gli utili formati in seguito all'applicazione IFRS per 150.975 migliaia di euro, principalmente costituiti dal ripristino di valore delle partecipazioni in Dyckerhoff AG ed Unicalcestruzzi SpA (114,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) e dallo storno degli effetti fiscali della rivalutazione dei cespiti effettuata a fine 2005 (31,2 milioni di euro). Ulteriore specifica è dettagliata nell'Appendice, alla tabella di raccordo del Patrimonio netto.

La normativa sull'indicazione analitica delle voci del Patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del C.C. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

22. PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2006

(Prospetto art. 2427 n° 7 bis C.C.)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale	123.209.095				
Dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(3.268.568)				
Riserve di capitale:					
- Riserva sovrapprezzo azioni	452.884.830	A, B, C	452.884.830		
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524		
- Altre riserve:					
• Riserva azioni proprie da acquistare (costituita con <i>Avanzo di fusione</i> ¹)	86.238.356	A, B, C	86.238.356		
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556		
• Avanzo di fusione ¹	102.929.081	A, B, C	102.929.081		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B			
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087		
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972		
• Riserva per emissione azioni art. 2349 C.C. ²	484.968	A, B	484.968		
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437		
• Riserva vincolata legge 488/1992	11.196.854	A, B	11.196.854		
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000		
• Riserva art. 2426 n. 8 bis C.C.	17.528.916				
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605		
- Utili portati a nuovo ³⁻⁴	438.677.024	A, B, C	433.375.123		
Totale	1.474.454.115		1.301.550.395	—	—
- Quota non distribuibile			(11.681.822)		
di cui:					
• Riserva per emissione azioni art. 2349 C.C.			(484.968)		
• Riserva vincolata legge 488/1992			(11.196.854)		
- Residua quota distribuibile			1.289.868.571		

¹ L'*Avanzo di fusione* risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742;

² Riserva vincolata da deliberazione dell'assemblea straordinaria;

³ Utili portati a nuovo al netto dell'utile d'esercizio di euro 147.605.031;

⁴ Quota indisponibile ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 38/2005 che sarà accantonata a specifica riserva in sede di deliberazioni relative al presente bilancio per euro 5.301.901.

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro: sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

– riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
– riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
– riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 41	31.277
– riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
– riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
– riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
– riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
– riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
– riserva contributi in conto capitale art.1 Legge 399/82	31
– riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
– riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
– riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
– riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
– riserva contributi progetto Termie	1.057
– riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
– riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
– riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva Srl)	14
– riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
– riserva D. Lgs. 124/93	38
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem SpA ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la *riserva di rivalutazione ex legge 266/2005* per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.029 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva *Utili a nuovo*, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di Patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di Patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulta inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle

rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 79.741.569.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 127.078.197, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 47.336.628.

23. FINANZIAMENTI

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Non correnti		
Prestiti obbligazionari convertibili	6.693	88.558
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	–	316
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	–	65.000
Debiti finanziari verso società del gruppo	624.455	728.587
Totale	631.148	882.461
Correnti		
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	316	306
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	30.000	346
Debiti verso banche	–	1
Debiti finanziari verso società del gruppo	50.462	32.769
Totale	80.778	33.422

L'esposizione del gruppo alle scadenze contrattuali dei finanziamenti in essere è sintetizzabile come segue:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Tra 1 e 2 anni	64.870	37.008
Tra 2 e 3 anni	73.177	153.506
Tra 3 e 4 anni	58.177	144.948
Tra 4 e 5 anni	74.628	64.947
Oltre 5 anni	360.296	482.052
Totale	631.148	882.461

Si rileva che, tra i finanziamenti verso Istituti di Credito che Buzzi Unicem ha in essere, uno è assistito da covenants economici e patrimoniali da calcolarsi sui dati consolidati del gruppo. In particolare esiste l'obbligo di mantenere un rapporto indebitamento finanziario netto su EBITDA compreso fra uno ed inferiore a tre, onde evitare l'anticipato rimborso del finanziamento.

Prestiti obbligazionari

La voce *Prestiti Obbligazionari convertibili* accoglie il prestito denominato "Buzzi Unicem 4% 2003-2008 convertibile", emesso in data 24 febbraio 2003, per un importo originario di 101.073 migliaia di euro. Si segnala che la componente azionaria del prestito obbligazionario convertibile è stata valutata separatamente; peraltro nessuna rettifica è stata contabilizzata per la non rilevanza degli importi.

Debiti finanziari a breve termine ed altri

Le linee di credito non utilizzate, ma *committed* al 31.12.2006 ammontano a 189.143 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso società del Gruppo

I debiti verso imprese controllate sono rappresentati da finanziamenti prevalentemente in dollari americani da società con sede negli Stati Uniti ed hanno scadenza prevalentemente superiore ai cinque anni.

Tali finanziamenti si sono sostanzialmente decrementati per effetto dell'adeguamento cambi di fine esercizio e per il rimborso di quote capitale.

DEBITI FINANZIARI IN US\$ CONSEGUENTI IL COLLOCAMENTO DI DIVERSE TRANCHE DI "PRIVATE PLACEMENT"

EMISSIONE	DATA	EMITTENTE	TRANCHE	DIVISA	IMPORTO	TASSO	SCADENZA
USPP1	29.05.2002	RC Cement Holding Co. ora RC Lonestar, Inc.	1.A	US\$	175.000.000	6,7%	30.05.2010
			1.B	US\$	240.000.000	7,0%	30.05.2013
			1.C	US\$	35.000.000	7,2%	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Cement Holding Co. ora RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	240.000.000	5,18%	10.09.2016
			2.B	EUR	30.000.000	5,15%	10.09.2013
USPP3	20.10.2004	Alamo Cement Co.	3.A	US\$	25.000.000	4,51%	20.10.2007
			3.B	EUR	15.000.000	4,497% ¹	20.10.2009
			3.C	US\$	91.428.571	5,0%	20.10.2011
Complessivamente equivalenti ad				EUR	657.322.378		

¹ Il tasso è variabile (Euribor a sei mesi +0,70% +0,10%).

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sono stati attivati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 10.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati interessi attivi di swap per 804 migliaia di euro e interessi passivi, realizzati ed accertati, per 873 migliaia di euro.

Nella quota corrente è compreso un finanziamento fruttifero da Buzzi Unicem Investimenti Srl per 11.300 migliaia di euro, al tasso del 3,83%.

24. BENEFICI A DIPENDENTI

La voce *Benefici a dipendenti* comprende il trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri del principio IAS 19 e le passività relative a premi da erogare ai dipendenti per l'anzianità maturata.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	ALTRI BENEFICI A DIPENDENTI	TOTALE
Al 1 gennaio 2006	28.495	999	29.494
Incrementi	2.781	214	2.995
Decrementi	(2.590)	(168)	(2.758)
Trasferimenti	107	–	107
Al 31 dicembre 2006	28.793	1.045	29.838

(migliaia di euro)

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate alla base del calcolo attuariale:

	(in %)	
	2006	2005
Tasso di sconto	4,25	4,00
Incrementi salariali attesi	2,50	2,50
Tasso medio di rotazione del personale	5,56	3,33

Di seguito vengono forniti i dati relativi ai benefici successivi al rapporto di lavoro iscritti in bilancio come segue:

	TFR		ALTRI		TOTALE	
	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05
Valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti non finanziati	28.534	28.169	1.106	1.100	29.640	29.269
Utili (perdite) attuariali	245	312	(61)	(101)	184	211
Passività netta rilevata	28.779	28.481	1.045	999	29.824	29.480

Nella valutazione ai fini IAS 19 non viene considerato il fondo TFR straordinario di 14 migliaia di euro.

25. FONDI PER RISCHI E ONERI

	(migliaia di euro)			
	RIPRISTINO CAVE E RISCHI AMBIENTALI	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ALTRI FONDI	TOTALE
Al 1 gennaio 2006	4.583	278	261	5.122
Accantonamenti	-	4.347	373	4.720
Rilasci di fondi	(241)	-	-	(241)
Utilizzi del periodo	-	(25)	(56)	(81)
Al 31 dicembre 2006	4.342	4.600	578	9.520

La voce *Ripristino cave e rischi ambientali* accoglie principalmente gli obblighi di risanamento del territorio dimesso, come nel caso delle cave dove si estrae il materiale grezzo.

Il *Fondo per Controversie legali e fiscali* di 4.600 migliaia di euro si riferisce principalmente al rischio relativo alla vertenza sulla deducibilità fiscale delle sanzioni antitrust effettuata nell'esercizio 2000 e contestato dall'Amministrazione Finanziaria nel 2005 di circa 4,3 milioni di euro. Sul ricorso si è pronunciata, in primo grado, la Commissione Tributaria competente come dettagliato nella relazione sulla gestione.

Negli *Altri fondi* gli accantonamenti rappresentano rischi vari contrattuali e commerciali.

26. IMPOSTE DIFFERITE

Il dettaglio delle passività ed attività fiscali differite al 31 dicembre 2006 è esposto nel seguente prospetto di analisi.

(migliaia di euro)

	VALORE AL 31.12.2006	2007	2008	2009	2010	OLTRE
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo rischi ed oneri	2.341	95	86	78	78	2.004
- Crediti verso clienti	326	-	-	-	-	326
- Benefici a dipendenti	345	-	-	-	-	345
- Svalutazioni attività finanziarie	2.995	1	-	-	-	2.994
- Quantificazione di strumenti finanziari derivati	13.536	-	-	-	-	13.536
- Immobili e macchinari	46.651	-	18.087	16.958	9.661	1.945
- Altri	3.499	1.193	71	69	53	2.113
Totale attività fiscali differite	69.693	1.289	18.244	17.105	9.792	23.263
Differenze di valutazione	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali differite nette	69.693	1.289	18.244	17.105	9.792	23.263
Passività fiscali differite relative a:						
- Ammortamenti	(47.337)	(7.700)	(7.700)	(7.700)	(7.700)	(16.537)
- Benefici a dipendenti	(227)	-	-	-	-	(227)
- Immobilizzazioni materiali	(3.103)	(73)	(73)	(73)	(72)	(2.812)
- Magazzino	(3.331)	-	-	-	-	(3.331)
- Plusvalenze patrimoniali	(225)	(96)	(50)	(45)	(34)	-
- Quantificazione di strumenti finanziari derivati	(7.421)	-	-	-	-	(7.421)
- Altri	(7.112)	-	-	-	-	(7.112)
Totale passività fiscali differite	(68.756)	(7.869)	(7.823)	(7.818)	(7.806)	(37.440)
Differenze di valutazione	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali differite nette	(68.756)	(7.869)	(7.823)	(7.818)	(7.806)	(37.440)
Attività e passività fiscali differite nette	937	(6.580)	10.421	9.287	1.986	(14.177)

Il valore netto di 937 migliaia di euro corrisponde alla differenza fra la voce nell'attivo *Attività fiscali differite* di 21.694 migliaia di euro e la voce *Passività fiscali differite* di 20.757 migliaia di euro. Tali appostazioni tengono conto delle compensazioni giuridiche dei riversamenti negli esercizi futuri.

27. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Le *Altre passività non correnti* ammontano a 520 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al periodo precedente per 287 migliaia di euro.

Il debito è sostanzialmente dovuto alla Provincia di Piacenza ed è finalizzato alla realizzazione della tangenziale del Comune di Lugagnano.

28. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Debiti commerciali:		
- verso terzi	99.740	86.554
- verso imprese controllate	530	92
- verso imprese collegate	1.403	1.246
Totale	101.673	87.892

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il *fair value* degli stessi.

29. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

La voce comprende soltanto i debiti per imposte sul reddito incluse le imposte dovute alla società controllante Fimedi SpA nell'ambito del consolidato fiscale, pari a 23.914 migliaia di euro.

30. ALTRI DEBITI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Acconti	249	249
Debiti tributari	1.552	2.363
Debiti verso istituti previdenziali	4.531	4.612
Debiti verso dipendenti	5.638	5.002
Ratei e risconti	6.638	7.111
Altri	1.882	2.234
Totale	20.490	21.571

31. RICAVI NETTI

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

(migliaia di euro)

	2006	2005
Cessioni di beni	535.592	483.020
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	61.350	58.763
Totale	596.942	541.783

I ricavi della società presentano una variazione in aumento di 55.159 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 48.514 migliaia di euro e provengono sostanzialmente dalla Spagna per 31.400 migliaia di euro, dalla Francia, Albania, Malta e Slovenia.

32. ALTRI RICAVI OPERATIVI

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Recuperi spese	611	353
Sopravvenienze attive e proventi diversi	2.638	1.801
Affitti attivi	753	704
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	703	196
Contributi in conto capitale	464	674
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	241	-
Lavori interni capitalizzati	291	331
Altri	576	286
Totale	6.277	4.345

33. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

L'importo è così costituito:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	58.806	56.786
Materiali ausiliari e di consumo	29.067	32.504
Energia elettrica	71.766	60.217
Combustibili	51.763	45.607
Altri beni e merci	3.789	4.171
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.402	(2.957)
Totale	217.593	196.328

34. SERVIZI

La voce è dettagliata come segue:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Trasporti	69.615	67.777
Manutenzioni e prestazioni di terzi	23.320	23.946
Assicurazioni	1.179	1.257
Legali e consulenze professionali	3.947	3.185
Godimento beni di terzi	2.550	2.167
Spese viaggio dipendenti	1.303	1.293
Provvigioni passive	466	412
Altri servizi vari	12.623	14.819
Totale	115.003	114.856

35. COSTI DEL PERSONALE

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Salari e stipendi	45.744	44.891
Oneri sociali	16.560	16.538
Benefici per i dipendenti	2.667	2.509
Azioni assegnate a dipendenti	813	917
Altri costi	1.158	575
Totale	66.942	65.430

Nella voce *Altri costi* sono compresi oneri di ristrutturazione per 568 migliaia di euro nel 2006 e 285 migliaia nel 2005.

Il numero dei dipendenti a fine esercizio è il seguente:

	2006	2005
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	602	601
Operai e intermedi	838	870
Totale	1.440	1.471
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	599	603
Operai e intermedi	850	873
Totale	1.449	1.476

36. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli *Altri costi operativi* diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Svalutazione crediti	820	811
Accantonamenti per rischi ed oneri	448	955
Contributi associativi	1.332	1.191
Imposte indirette e tasse	1.838	1.832
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	355	150
Altri costi	2.907	1.701
Totale	7.700	6.640

37. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Attività immateriali	636	641
Immobili, impianti e macchinari	38.851	39.518
Svalutazioni delle attività	2	85
Totale	39.489	40.244

38. PROVENTI FINANZIARI NETTI

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	2.263	2.516
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	2.594	3.525
Interessi passivi su finanziamento verso società del Gruppo	41.222	43.981
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	1.121	1.047
Valutazione strumenti finanziari derivati	46.141	2.311
Svalutazioni di partecipazioni e altre	107	1.262
Differenze passive di cambio	1.888	96.522
Altri oneri finanziari	2.148	1.693
	97.484	152.857
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	1.114	481
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del Gruppo	590	2.452
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	804	5.557
Valutazione strumenti finanziari derivati	-	64.493
Differenze attive di cambio	73.549	702
Dividendi da partecipazioni	75.582	44.406
Altri proventi finanziari	239	260
	151.878	118.351
Totale netto	54.394	(34.506)

L'anno 2006 ha registrato maggiori proventi finanziari netti a fronte di maggiori dividendi incassati e grazie anche al differenziale del cambio positivo nell'adeguamento dei finanziamenti in valuta.

Gli oneri finanziari su strumenti derivati pari a 46.141 migliaia di euro rappresentano la componente di perdite derivante dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

I dividendi deliberati dalle partecipate e riscossi sono i seguenti:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Dividendi da imprese controllate:		
- Unicalcestruzzi SpA	16.000	-
- Finpresa SA	40.040	28.400
- Dyckerhoff AG	5.332	4.799
- Buzzi Unicem International Sàrl	-	-
- RC Cement International ApS	13.326	10.347
Totale	74.698	43.546
Dividendi da imprese collegate:		
- Technobeton Srl	207	323
- Ciments de Balears SA	140	140
- Laterite SpA	525	375
Totale	872	838
Dividendi da altre imprese:		
- Ipse Srl	-	11
- Tassullo SpA	12	11
Totale	12	22
Totale dividendi	75.582	44.406

39. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono così composte:

	(migliaia di euro)	
	2006	2005
Imposte correnti	44.899	24.756
Imposte differite	10.983	(31.796)
Imposte relative ad esercizi precedenti	4.273	824
Totale	60.155	(6.216)

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

(migliaia di euro)

	2006	2005
Utile prima delle imposte	207.760	125.863
Imposta sul reddito (IRES)	33%	33%
Imposte sul reddito teoriche	68.561	41.535
Effetto fiscale delle differenze permanenti	(26.102)	(23.546)
Effetto netto della rivalutazione nel bilancio civilistico	–	(31.245)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	9.581	7.568
Imposte relative ad esercizi precedenti	4.273	824
Altre differenze	3.842	(1.352)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	60.155	(6.216)

L'aliquota fiscale media ponderata è pari al 29%. Il 2005 beneficiava di imposte differite attive dovute all'effetto fiscale della rivalutazione dei cespiti (per 31.245 migliaia di euro risultante dalla differenza tra le imposte differite attive per 46.274 migliaia di euro al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione per 15.029 migliaia di euro). L'aliquota fiscale media ponderata del 2005 sarebbe stata, al netto dell'effetto di cui sopra, pari al 20%. La differenza rispetto al 2005 è dovuta ad una maggiore quota di reddito gestionale soggetto ad IRES del 33% rispetto all'utile 2006. Nelle imposte relative ad esercizi precedenti è compreso l'accantonamento di 4.273 migliaia di euro relativo alla vertenza sulla deducibilità delle sanzioni antitrust portate in deduzione fiscale nell'esercizio 2000 e contestato dall'Amministrazione Finanziaria nel 2005. Sul ricorso si è pronunciata la Commissione Tributaria competente come dettagliato nella relazione sulla gestione.

40. DIVIDENDI

I dividendi pagati nel 2006 e nel 2005 sono stati rispettivamente 63.513 migliaia di euro (0,320 euro per azione ordinaria 0,344 euro per azione di risparmio) e 57.511 migliaia di euro (0,290 euro per azione ordinaria 0,314 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007 un dividendo di 0,350 euro per azione ordinaria e 0,374 euro per azione di risparmio; in occasione del centenario della società, sarà proposta una maggiorazione straordinaria del dividendo di 0,05 euro per entrambe le categorie di azioni. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 83.042 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

41. IMPEGNI

(migliaia di euro)

	2006	2005
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	7.733	7.819
Altri impegni e garanzie (prestate)/ricevute	–	48
Totale	9.670	9.804

Le *Garanzie prestate* comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia SpA a garanzia di finanziamento. Le *Garanzie ricevute* sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della Società.

42. UTILE PER AZIONE

Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo dell'utile per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2006	2005
Utile netto attribuibile agli azionisti della società:	migliaia di euro	349.837	255.586
- attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	277.149	201.694
- attribuibile alle azioni di risparmio	migliaia di euro	72.688	53.892
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	numero	156.901.506	154.402.635
Numero medio ponderato delle azioni risparmio	numero	40.580.579	40.511.689
Utile per azione ordinaria, base	euro	1,77	1,31
Utile per azione di risparmio, base	euro	1,79	1,33

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Più precisamente, si considera che il prestito obbligazionario convertibile emesso dalla società sia stato completamente convertito in azioni ordinarie e si rettifica l'utile netto eliminando gli interessi passivi, al netto del relativo effetto fiscale. Come nel caso precedente il risultato attribuibile alle azioni ordinarie è depurato dai dividendi Addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2006	2005
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	349.837	255.586
Interessi passivi netti sul prestito obbligazionario convertibile	migliaia di euro	1.738	2.362
Utile netto rettificato,	migliaia di euro	351.575	257.948
- attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	281.058	205.896
- attribuibile alle azioni di risparmio	migliaia di euro	70.517	52.052
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	numero	156.901.506	154.402.635
Rettifica per la conversione potenziale del prestito	numero	7.180.110	8.895.933
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie (rettificato)	numero	164.081.616	163.298.568
Numero medio ponderato delle azioni di risparmio	numero	40.580.579	40.511.689
Utile per azione ordinaria, diluito	euro	1,71	1,27
Utile per azione di risparmio, diluito	euro	1,74	1,29

43. VERTENZE LEGALI E PASSIVITÀ POTENZIALI

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale della società, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti, riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria della società. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem SpA è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'IRPEG che per l'IVA (3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere un'obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (per circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi; nel bilancio 2006 sono stati accantonati 4,3 milioni euro. È in corso di valutazione la decisione di proseguire col contenzioso, in considerazione sia del parere a suo tempo espresso e riferito dai consulenti che gli elementi di difesa sono fondati e consistenti, sia dell'orientamento della dottrina dominante e sia dell'interpretazione espressa dall'Associazione di categoria (Assonime), che ritiene deducibili le sanzioni antitrust. L'importo corrispondente alle maggiori imposte accertate e dai relativi interessi maturati è stato interamente accantonato in bilancio (4,3 milioni di euro).

44. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata, Presa SpA possiede il 53,69% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate.

Buzzi Unicem SpA intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la Società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato.

Buzzi Unicem SpA fornisce alla controllante Fimedi SpA e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem SpA prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem SpA e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di società consolidante.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni con parti correlate:

(migliaia di euro)

	PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	ACQUISTI BENI E SERVIZI	RICAVI	ALTRI RICAVI	ALTRI COSTI OPERATIVI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI CORRENTI	CREDITI NON CORRENTI	DEBITI FINANZIARI CORRENTI	DEBITI NON CORRENTI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI CORRENTI	ALTRI DEBITI (PER IMPOSTE)
DYCKERHOFF AG	70	-	49	358	38	-	362	-	1.092	-	-	41	-	-
UNICALCESTRUZZI SPA	28	83	859	126.555	279	-	26.366	12.558	-	-	-	461	-	-
BETONVAL SPA	-	-	12	24.370	225	-	1.935	-	-	-	-	14	-	-
ORIONIDAS SA	-	-	14	17.043	35	-	3.015	-	-	-	-	14	-	-
RC LONESTAR INC	-	35.457	-	259	45	-	182	-	-	553.918	-	5.290	-	-
ALAMO CEMENT COMPANY	-	5.665	2	41	-	-	29	-	-	70.537	-	988	32.867	-
SIMCO SRL	-	-	-	26	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-
SAN MARTINO SCRL	-	-	-	33	1	-	12	-	-	-	-	-	-	-
LA RINASCITA CALCESTRUZZI SPA	-	-	-	2.682	-	-	426	-	-	-	-	-	-	-
BUZZI UNICEM INVESTIMENTI SRL	-	17	-	5	-	-	6	-	-	-	-	17	11.300	-
ADDIMENT ITALIA SRL	14	-	2.737	182	43	3	152	-	-	-	-	1.200	-	-
CORPORATION MOCTEZUMA SA DE CV.	-	-	1	1.158	53	-	150	-	-	-	-	-	-	-
CEMENTI MOCCIA SPA	-	-	-	972	-	-	230	-	-	-	-	-	-	-
TECHNOBETON SRL	-	-	3	3.009	-	-	899	-	-	-	-	3	-	-
CEMENTI E CALCI SANTA DI MARINELLA SRL	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
LATERLITE SPA	-	-	640	1.916	-	-	696	-	-	-	-	190	-	-
PREMIX SPA	-	-	26	379	-	-	166	-	-	-	-	11	-	-
CIMENTS DE BALEARS SA	-	-	-	10.612	-	-	3.143	-	-	-	-	-	-	-
PRESA SPA	-	-	-	5	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
FIMEDI SPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.811
F.LLI BUZZI SPA	-	-	9	50	-	-	55	-	-	-	-	11	-	-
T.I.M.E. SPA	-	-	8.955	4	-	-	-	-	-	-	-	2.282	-	-
H.T. COSTRUZIONI SRL	-	-	1.179	-	-	-	-	-	-	-	-	498	-	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	113	41.222	14.486	189.660	719	3	37.839	12.558	1.092	624.455	11.020	44.167	22.811	
Totale voce di bilancio	151.878	97.378	332.246	596.942	6.277	11.972	157.296	12.558	1.221	631.149	101.673	80.778	23.914	
Incidenza % sulla voce di bilancio	0,07	42,33	4,36	31,77	11,45	0,03	24,06	100,00	89,43	98,94	10,84	54,68	95,39	

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem SpA e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unicalcestruzzi SpA, Betonval SpA, La Rinascita Calcestruzzi SpA, Addiment Italia Srl, Cementi Moccia SpA, Laterlite SpA, Premix SpA, Ciments de Balears SA ed Orionidas SA;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unicalcestruzzi SpA, La Rinascita Calcestruzzi SpA, San Martino Scrl, Betonval SpA, Simco Srl, Presa SpA, Addiment Italia Srl e Buzzi Unicem Investimenti Srl. Si sono inoltre stipulati contratti per attività di *Auditing*, che l'azienda svolge nei confronti della Unicalcestruzzi SpA, La Rinascita Calcestruzzi SpA, San Martino Scrl, Betonval SpA, Addiment Italia Srl e Premix SpA;

- prestazione, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Cementos Moctezuma, SA de CV e RC Lonestar, Inc;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unicalcestruzzi SpA;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia Srl;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc., Alamo Cement Company, Unicalcestruzzi SpA e Buzzi Unicem Investimenti Srl;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi a Dyckerhoff AG, Addiment Italia Srl e Unicalcestruzzi SpA;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi SpA, che evidenzia un nostro debito di 22,8 milioni di euro per imposte dell'esercizio 2006;
- cessione a Fimedi SpA di n. 500.000 azioni proprie ordinarie con un incasso di 8.640 migliaia di euro ed una plusvalenza di 4.305 migliaia di euro;
- cessione a Presa SpA di n. 500.000 azioni proprie ordinarie con un incasso di 8.640 migliaia di euro ed una plusvalenza di 4.305 migliaia di euro.

45. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	(migliaia di euro)	
	31.12.2006	31.12.2005
Cassa	19	28
Disponibilità liquide	78.637	45.755
Liquidità (A)	78.656	45.783
Crediti finanziari correnti (B)	1.222	1.996
verso società del gruppo	1.092	1.711
verso terzi	130	285
Indebitamento finanziario corrente (C)	(154.911)	(62.382)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(32.867)	(15.500)
Debiti bancari correnti	(30.316)	654
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(17.595)	(17.217)
verso terzi	(74.133)	(30.319)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	(75.033)	(14.603)
Crediti finanziari non correnti (E)	12.922	2.705
verso società del gruppo	12.588	474
verso terzi	334	2.231
Debiti finanziari non correnti (F)	(631.671)	(883.523)
debiti verso banche	-	(65.316)
prestito obbligazionario	(6.693)	(88.558)
verso società del gruppo	(624.455)	(728.589)
verso terzi	(523)	(1.060)
Indebitamento finanziario corrente netto H=(E+F)	(618.749)	(880.818)
Indebitamento finanziario corrente netto (D+H)	(693.782)	(895.421)

46. OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI ED OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio non si è dato corso ad operazioni non ricorrenti e/o operazioni atipiche o inusuali.

47. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda alla specifico capitolo trattato nella Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI

I compensi agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali, di competenza dell'anno 2006, sono i seguenti:

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI					
		PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA ¹	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA						
AMMINISTRATORI							
ALESSANDRO BUZZI	Presidente	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	310.000,00			83.561,64 ²
ENRICO BUZZI	Vice Presidente	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	145.000,00			140.000,00 ²
FRANCO BUZZI	Vice Presidente	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	185.000,00			46.438,36 ²
MICHELE BUZZI	Amministratore Delegato	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	==	1.990,54 ³		278.342,27 ⁴
PIETRO BUZZI	Amministratore Delegato	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	==	2.577,24 ³		150.000,00 ⁵
ONORATO CASTELLINO	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			
ALVARO DI STEFANO	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			
KLAUS DYCKERHOFF	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			
JÜRGEN LOSE	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			140.000,00 ²
GIANFELICE ROCCA	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00 ⁶			
MAURIZIO SELLA	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			
MARCO WEIGMANN	Amministratore	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	35.000,00			98.625,44 ⁷
AMMINISTRATORE E DIRETTORE GENERALE							
GIANFRANCO BARZAGHINI	Amministratore e Direttore Generale	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	==	2.883,24 ³		621.282,66 ⁸
SINDACI							
MARIO PIA	Presidente Collegio Sindacale	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	63.000,00			55.500,00 ⁹
PAOLO BURLANDO	Sindaco Effettivo	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	42.000,00			62.511,00 ⁹
GIORGIO GIORGI	Sindaco Effettivo	1/1/06-31/12/06	appr. bilancio al 31/12/07	42.000,00			

¹ Comprensivi dei compensi per la carica ricoperta e per speciali incarichi;

² Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate;

³ Equivalente imponibile fringe benefits;

⁴ Comprende retribuzione lorda (euro 166.713,27) comprensiva dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2006 non utilizzate ed emolumenti per carica ricoperta in società controllata (euro 111.629,00);

⁵ Retribuzione lorda;

⁶ Emolumento non percepito in quanto riversato a Techint SpA;

⁷ Compensi spettanti allo Studio Legale Tosetto, Weigmann e Associati, già Studio Avvocato Tosetto (Associazione Professionale che vede tra i 13 partners anche l'Avv. Marco Weigmann) per prestazioni a favore di Buzzi Unicem SpA e controllate;

⁸ Comprende retribuzione lorda e MBO liquidato in denaro (complessivamente euro 240.189,14) e trattamento di fine rapporto (euro 381.093,52) conseguente alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente;

⁹ Emolumenti relativi a cariche ricoperte in Collegi Sindacali di società controllate.

APPENDICE - TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

Il bilancio di esercizio della capogruppo Buzzi Unicem SpA è stato redatto sulla base del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

La Buzzi Unicem SpA ha adottato gli IFRS a partire dal 1 gennaio 2006 sulla base del Regolamento Europeo n. 1606 del 2002 con la tempistica definita dal Dlgs. n. 38 del 2005.

I dati dell'esercizio 2006 e quelli di confronto relativi all'esercizio 2005 vengono quindi predisposti applicando gli IFRS.

Trattandosi del primo periodo d'applicazione degli IFRS, per la capogruppo Buzzi Unicem SpA in questa sezione vengono fornite:

- una descrizione dei principi contabili adottati dalla Capogruppo Buzzi Unicem SpA con decorrenza 1° gennaio 2005;
- la riconciliazione tra il risultato del periodo e il Patrimonio netto determinati secondo i principi contabili italiani ed il risultato del periodo e il Patrimonio netto determinati secondo gli IFRS per i precedenti periodi presentati a fini comparativi, nonché la descrizione delle rettifiche di rilievo apportate allo stato patrimoniale ed al conto economico, insieme alle relative note esplicative.

Tale informativa, già presentata in occasione della relazione semestrale costituisce parte integrante del bilancio separato al 31 dicembre 2006. È stata modificata per effetto di alcune rettifiche sopravvenute successivamente ed imputate direttamente nel Patrimonio netto di apertura (alla data di prima applicazione degli IFRS - 1 gennaio 2005) che si è decrementato per un valore di 4.870 migliaia di euro a fronte di imposte differite su ripristino valore di partecipazione e storno imposte su ammortamento avviamento. Tutti i prospetti, le informazioni comparative e note esplicative che sarebbero necessari per fornire una rappresentazione completa, in conformità agli IFRS, della situazione finanziaria e del risultato economico della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2005 non sono inclusi.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Avviamento ed attività immateriali

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione di un'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interessenza dell'acquirente nel valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a test di impairment per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda includono il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta.

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile al netto di eventuali perdite di valore. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a test di impairment per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Gli acquisti di licenze software sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente. I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Altre attività immateriali, quali le concessioni estrattive di escavazione, sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

Come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem ha deciso di mantenere i valori delle immobilizzazioni oggetto di rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi con riguardo al reale valore economico delle stesse ed iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al valore residuo dei beni, come segue:

	PERIODO DI AMMORTAMENTO
Fabbricati	11 – 34 anni
Impianti e macchinari	14 – 17 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5 – 6 anni
Altri beni	6 – 9 anni

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto al volume totale estraibile.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo al netto di eventuali perdite per riduzione di valore.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la differenza di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazioni, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

Attività finanziarie

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono detenute per la negoziazione. Un'attività finanziaria è classificata in questa categoria se acquisita principalmente con l'intenzione di cederla nel breve termine. Gli strumenti derivati sono classificati come detenuti per negoziazione a meno che essi non siano designati di copertura. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra quelle correnti.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dopo la chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza.

Strumenti finanziari derivati

La Buzzi Unicem utilizza contratti derivati al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al fair value, che viene rivisto periodicamente. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione come strumento di copertura.

Alcune operazioni in strumenti derivati effettuate dalla società, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura non si qualificano per il trattamento contabile di copertura (hedge accounting). Le variazioni nel valore equo di uno strumento derivato che non possiede le caratteristiche per essere contabilizzato in *hedge accounting* sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'*hedge accounting* è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento *fair value hedge* sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri per l'*hedge accounting* la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come *cash flow hedge* è rilevata a Patrimonio netto. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi complessivi iscritti a Patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi. Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'*hedge accounting*, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel Patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel Patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

Le operazioni in strumenti derivati effettuate dalla società, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, in assenza di una designazione formale e della documentazione comprovante l'analitico collegamento tra strumenti di copertura e specifiche poste coperte, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura (*hedge accounting*).

Le variazioni nel valore equo di uno strumento derivato che non possiede le caratteristiche per essere contabilizzato in *hedge accounting* sono iscritte immediatamente a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei semilavorati e prodotti finiti il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti inizialmente al valore nominale al netto del fondo svalutazione. Il fondo è costituito quando esiste un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare quanto previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza e al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti che sono soggetti ad un rischio di variazione del valore non significativo.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto.

Quando la società acquista azioni proprie, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

Debiti e finanziamenti

Comprendono debiti finanziari, prestiti obbligazionari, effetti passivi e debiti commerciali. I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel Patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che non sussista il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente imputabili a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. La Buzzi Unicem SpA aderisce con alcune società italiane del Gruppo al consolidato fiscale avente Fimedi SpA (principale azionista di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di controllante e consolidante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto *liability method*, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività diverso da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e differimenti della deducibilità di oneri sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate, laddove la compensazione è giuridicamente consentita, in considerazione di periodi omogenei di riversamento delle differite stesse.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto.

Benefici per i dipendenti

I dipendenti della società beneficiano di piani pensionistici e di altra natura successivi al rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei piani pensionistici e di altri benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dipende dalla natura degli stessi.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

I piani a benefici definiti sono quelli che definiscono l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e dei costi per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio).

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro sono considerati programmi a benefici definiti e contabilizzati di conseguenza, come pure il trattamento fine rapporto (TFR). La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, ed è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi.

I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi a terzi sono riconosciuti al netto di eventuali premi e sconti.

Le vendite di beni sono riconosciute quando le merci sono state consegnate, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato.

Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui essi sono resi, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione dei prestiti, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Tutti gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico in base al principio di competenza.

Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di Patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposto, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio e sugli importi dei ricavi e dei costi di periodo. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare le svalutazioni ed i ripristini di valore delle partecipazioni, il fondo svalutazione crediti, il fondo obsolescenza magazzino, gli ammortamenti, le perdite di valore delle attività materiali ed immateriali, i benefici per i dipendenti, le imposte sul reddito, gli altri fondi rischi e le passività potenziali. Le stime sono riviste annualmente dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali. Gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Prima applicazione degli IFRS

Principio generale

La Buzzi Unicem SpA ha applicato, nel rispetto dell'IFRS 1, in modo retrospettivo a tutti i periodi inclusi nel primo bilancio IFRS ed allo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2005 i principi contabili in vigore alla data di riferimento del primo bilancio predisposto in conformità agli IFRS salvo le esenzioni facoltative adottate dalla società nel rispetto dell'IFRS 1, come descritte successivamente. In particolare la Buzzi Unicem SpA, avendo adottato i principi IFRS per il suo bilancio consolidato (che presentava uno stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2004) ha valutato le attività e passività secondo gli IFRS agli stessi valori in entrambi i bilanci (d'esercizio e consolidato), ad eccezione delle voci oggetto di rettifiche di consolidamento.

I prospetti contabili 2005 prodotti in sede di informativa semestrale sono stati soggetti ad alcune variazioni che si sono rese necessarie alla luce di maggiori chiarimenti sui principi contabili internazionali.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2005 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti di queste rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel Patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione degli IFRS (1 gennaio 2005).

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda i nuovi schemi, la Capogruppo Buzzi Unicem SpA con riferimento allo schema di stato patrimoniale ha adottato la distinzione "corrente/non corrente" quale metodo di rappresentazione delle attività e passività, comportando la riclassifica dei precedenti stati patrimoniali, predisposti secondo gli schemi previsti dal decreto legislativo del 9 aprile 1991, n° 127 e successive modifiche; con riferimento al conto economico è stato mantenuto uno schema di classificazione dei costi per natura.

Esenzioni facoltative adottate da Buzzi Unicem SpA

In applicazione della facoltà concessa dall'IFRS 1, la Capogruppo Buzzi Unicem SpA ha deciso di valutare le attività e le passività alla data di transizione (1 gennaio 2005) agli stessi valori già utilizzati ai fini della redazione della situazione contabile predisposta per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2004, ad eccezione del valore di carico delle partecipazioni in Dyckerhoff AG ed in Unicalcestruzzi SpA.

La Buzzi Unicem SpA, secondo quanto previsto dai principi contabili italiani, valutava le partecipazioni in società controllate al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Si precisa che, tenuto conto delle modalità di acquisizione delle partecipazioni e del loro andamento, si è ritenuto che le svalutazioni effettuate con riferimento alle partecipazioni nella Dyckerhoff AG e nella Unicalcestruzzi Spa secondo i precedenti principi contabili dovessero essere rettificate in applicazione degli IFRS, in contropartita a Patrimonio netto, come in seguito descritto.

Si segnalano inoltre alcuni punti specifici.

- Benefici per i dipendenti: in sede di transizione agli IFRS il Gruppo Buzzi Unicem ha deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1 gennaio 2004, pur avendo deciso di adottare la metodologia del corridoio per gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data. Tale esenzione è stata applicata con riferimento al 1 gennaio 2004, data di prima applicazione degli IFRS da parte del Gruppo Buzzi Unicem. L'eventuale applicazione dal 1 gennaio 2005 non avrebbe comunque comportato differenze di rilievo.
- Aggregazioni di imprese: La Buzzi Unicem SpA ha deciso di non applicare in modo retrospettivo L'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

PRINCIPALI RETTIFICHE ED IMPATTI DELLA TRANSIZIONE DAI PRECEDENTI PRINCIPI CONTABILI AGLI IFRS

La riconciliazione tra i principi contabili italiani e quelli internazionali e gli effetti sul bilancio delle scelte effettuate in sede di prima adozione di tali principi contabili sono riassunti nelle tabelle seguenti.

Patrimonio netto 2005

	(migliaia di euro)	
	1 GENNAIO	31 DICEMBRE
Patrimonio netto secondo principi contabili italiani	1.239.791	1.406.918
Rettifiche ai bilanci redatti secondo principi contabili italiani:		
IAS 1: Azioni proprie	(17.140)	(17.507)
IAS 2: Costo medio ponderato rispetto a LIFO	5.854	8.236
IFRS 3 - IAS 36: Riduzione durevole di valore delle attività:		
Cessazione ammortamento dell'avviamento	14.236	28.472
Ripristino di valore delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi in:		
- Dyckerhoff AG	96.000	96.000
- Unicalcestruzzi SpA	24.587	24.587
IAS 16: Component approach	624	1.129
Analisi della vita utile (cave ed altro)	5.269	6.172
Storno Rivalutazione L. 266/2005	-	(109.832)
IAS 17: Leasing	136	213
IAS 19: Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici pensionistici	(291)	(265)
IAS 32-39: Valutazione degli strumenti derivati	(16.692)	(41.018)
IAS 38: Cambiamento della metodologia di ammortamento e storno di attività immateriali	75	32
IAS 12: Attività e passività fiscali differite		
di cui:		
- IAS 2, rimanenze	(2.181)	(3.068)
- IFRS 3 - IAS 36:		
Ammortamento avviamento	(3.348)	(5.208)
Ripristino di valore della svalutazione di partecipazioni	(6.366)	(6.366)
- IAS 16, attività materiali:		
Component Approach	(232)	(420)
Analisi della vita utile (cave ed altro)	(1.962)	(2.299)
Storno Rivalutazione L. 266/2005 (al netto imp. sostitutiva)	-	31.245
- IAS 17, leasing	(51)	(80)
- IAS 19, piani pensionistici e altri benefici per i dipendenti	96	87
- IAS 37, fondi per rischi ed oneri	-	-
- IAS 38, attività immateriali	(28)	(11)
- IAS 39, strumenti finanziari	5.508	13.536
Patrimonio netto secondo IFRS	1.343.885	1.430.553

Le principali ragioni dell'aumento complessivo del Patrimonio netto alla data di apertura ed al 31 dicembre 2005, rispettivamente di 104,1 milioni di euro e 23,6 milioni di euro sono le seguenti:

IAS 1 Presentazione del bilancio. L'interpretazione SIC 16, che è stata incorporata nella nuova versione dello IAS 32, richiede che le azioni proprie siano portate a riduzione del Patrimonio netto e che nessun utile/perdita sia rilevato al momento della vendita, della cancellazione o della emissione delle stesse azioni. La

conseguente riduzione di Patrimonio netto al 1 gennaio 2005 è di 17,1 milioni di euro e di 17,5 milioni di euro al 31.12.2005 per l'avvenuto incremento del portafoglio azioni proprie.

IAS 2 Rimanenze. Alla data di transizione, Buzzi Unicem SpA ha adottato il criterio del costo medio e ciò ha generato un effetto positivo sul Patrimonio netto al 1 gennaio 2005 di 5,8 milioni di euro e di 8,2 milioni di euro al 31 dicembre 2005, al lordo di imposte differite di 2,2 e 3,1 milioni di euro, rispettivamente al 1 gennaio ed al 31 dicembre 2005.

IFRS 3 - IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività. L'ammortamento dell'avviamento contabilizzato a conto economico nel 2005 (14,2 milioni di euro) è stato stornato e trasferito a Patrimonio netto. L'*impairment test* è stato eseguito per tutte le unità generatrici di flussi finanziari su cui l'avviamento era stato allocato. Non sono emerse indicazioni di perdita di valore.

Come precedentemente descritto, l'applicazione dello IAS 36 al 1 gennaio 2005 sulle partecipazioni ha reso necessario stornare le svalutazioni per perdite durevoli di valore che erano state contabilizzate in precedenti esercizi secondo i principi contabili nazionali. In particolare, sono state stornate le svalutazioni effettuate sulle controllate Dyckerhoff AG (96 milioni di euro) e Unicalcestruzzi SpA (24,6 milioni di euro). Lo storno di tali svalutazioni ha comportato un effetto fiscale stimato con un'aliquota IRES del 33% su un imponibile pari al 16% della differenza di valore, in base alle modifiche intervenute al regime di *participation exemption* (D.L. 203 del 30.9.2005). Tale effetto fiscale è stato rilevato tra le imposte differite passive per un ammontare di 6,4 milioni di euro.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari. La separazione del valore dei terreni da quello dei fabbricati ha comportato lo storno degli ammortamenti precedentemente effettuati sui terreni stessi con un beneficio alle due date di bilancio rispettivamente di 0,6 e 1,1 milioni di euro.

Si rileva inoltre l'adeguamento dei fondi ammortamento sui terreni di cava effettuato in proporzione al volume di materiale estratto rispetto al volume totale estraibile. Il cambiamento della metodologia di ammortamento ha comportato un aumento di Patrimonio netto rispettivamente di 5,3 milioni di euro alla data di transizione e di 6,1 alla data del 31 dicembre 2005.

Nell'esercizio 2005 Buzzi Unicem SpA aveva effettuato la rivalutazione di alcune categorie di cespiti come consentito dalla Legge 266/2005. Non essendo tale rivalutazione coerente come metodologia con lo IAS 16 si è provveduto al relativo storno che ha generato una diminuzione del Patrimonio netto di circa 109,8 milioni di euro al 31.12.2005 al lordo dell'effetto fiscale.

IAS 17 Leasing. La piena applicazione del principio contabile ha originato un incremento patrimoniale di 0,1 milioni di euro nel bilancio d'apertura e 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2005.

IAS 19 Benefici per i dipendenti. La diminuzione del Patrimonio netto per l'applicazione di questo principio è stata pari per entrambi i periodi a 0,3 milioni di euro, ed è dovuta agli effetti della valutazione attuariale del T.F.R. ed altri benefici pensionistici.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative – IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Gli strumenti finanziari derivati, costituiti da Forward, Cross Currency Swap e Interest Rate Swap, precedentemente considerati di copertura, non presentando i requisiti richiesti dagli IFRS per l'*hedge accounting*, sono stati rilevati al valore di mercato. Tali rilevazioni hanno generato una riduzione del Patrimonio netto di 16,7 milioni di euro alla data di transizione e 41,0 milioni al 31.12.2005, al lordo dell'effetto fiscale.

IAS 38 Attività immateriali. Alla data di transizione, alcune immobilizzazioni immateriali sono state trasferite a costi anticipati o riclassificate nelle immobilizzazioni materiali.

IAS 12 Imposte sul reddito. L'impatto complessivo delle imposte differite (negative per 8,6 milioni alla data di transizione ed attive per 27,4 milioni al 31 dicembre 2005) si riferisce a tutte le rettifiche elencate in precedenza. In particolare, 31,2 milioni di euro sono dovuti alla rilevazione delle imposte differite attive originatesi a seguito dello storno civilistico della rivalutazione dei cespiti già imputata nel bilancio al 31.12.2005. Altre significative componenti sono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari in base al criterio del *mark-to-market* e la variazione del criterio di rilevazione delle rimanenze dal LIFO al nuovo criterio del costo medio.

Si ricorda come già segnalato che lo storno della svalutazione di partecipazioni nella Dyckerhoff e nella Unicalcestruzzi ha comportato la rilevazione dell'effetto fiscale relativo, in base alle modifiche intervenute al regime di "participation exemption".

Risultato economico

(migliaia di euro)

	2005
Risultato netto secondo principi contabili italiani	103.255
Rettifiche ai bilanci redatti secondo principi contabili italiani:	
IAS 1: Azioni proprie	-
IAS 2: Costo medio ponderato rispetto a LIFO	2.382
IFRS 3 – IAS 36: Cessazione ammortamento dell'avviamento	14.236
IAS 16: Component approach	505
Analisi della vita utile (cave ed altro)	903
IAS 17: Leasing	77
IAS 19: Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici pensionistici	(891)
IAS 32-39 e 37: Valutazione degli strumenti derivati	(24.326)
IAS 38: Cambiamento della metodologia di ammortamento e storno di attività immateriali	(43)
IAS 12: Attività e passività fiscali differite	
di cui:	
- IAS 2, rimanenze	(887)
- IFRS 3 - IAS 36, ammortamento goodwill	(1.859)
- IAS 16, attività materiali:	
Component Approach	(188)
Analisi della vita utile (cave ed altro)	(337)
Storno Rivalutazione L. 266/2005 (al netto imp. sostitutiva)	31.245
- IAS 17, leasing	(29)
- IAS 19, piani pensionistici e altri benefici per i dipendenti	(9)
- IAS 37, fondi per rischi ed oneri	-
- IAS 38, attività immateriali	17
- IAS 39, strumenti finanziari	8.028
Risultato netto secondo IFRS	132.079

Riconciliazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2005

(migliaia di euro)

	NOTE	PRINCIPI ITALIANI ADATTAMENTO IFRS	RETTIFICHE PER ADOZIONE IFRS	IFRS
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Avviamento	1	56.852	14.236	71.088
Altre attività immateriali		1.794	(497)	1.297
Immobili, impianti e macchinari	2	317.438	6.835	324.273
Investimenti immobiliari		6.884	–	6.884
Partecipazioni in società controllate e collegate	3	1.301.026	120.587	1.421.613
Partecipazioni in altre imprese		841	–	841
Attività fiscali differite		1.903	–	1.903
Attività finanziarie disponibili per la vendita		23	–	23
Crediti ed altre attività non correnti		8.822	–	8.822
		1.695.583	141.161	1.836.744
Attività correnti				
Rimanenze	4	69.798	5.855	75.653
Crediti commerciali		145.590	–	145.590
Altre attività		3.936	–	3.936
Crediti tributari		1.920	–	1.920
Strumenti finanziari derivati	5	–	3.064	3.064
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	17.140	(17.140)	–
Disponibilità liquide		457.935	–	457.935
		696.319	(8.221)	688.098
TOTALE ATTIVITÀ		2.391.902	132.940	2.524.842
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale		117.490	–	117.490
Riserva sovrapprezzo azioni		365.081	–	365.081
Altre riserve		444.285	–	444.285
Utili portati a nuovo		312.934	121.235	434.169
meno, Azioni proprie	7	–	(17.140)	(17.140)
Totale Patrimonio netto		1.239.790	104.095	1.343.885
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine		177.070	–	177.070
Benefici a dipendenti		28.739	291	29.030
Fondi per rischi ed oneri		6.997	–	6.997
Passività fiscali differite		30.020	8.563	38.583
Altri debiti non correnti		650.477	–	650.477
		893.303	8.854	902.157
Passività correnti				
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		628	–	628
Debiti commerciali		110.467	–	110.467
Debiti per imposte sul reddito		49.069	–	49.069
Strumenti finanziari derivati	8	73.051	19.991	93.042
Altri debiti		25.594	–	25.594
		258.809	19.991	278.800
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2.391.902	132.940	2.524.842

Riconciliazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2005

(migliaia di euro)

	NOTE	PRINCIPI ITALIANI ADATTAMENTO IFRS	RETTIFICHE PER ADOZIONE IFRS	IFRS
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Avviamento	1	42.616	28.472	71.088
Altre attività immateriali		1.419	(300)	1.119
Immobili, impianti e macchinari	2	439.038	(117.340)	321.698
Investimenti immobiliari		6.884	–	6.884
Partecipazioni in società controllate e collegate	3	1.719.977	120.588	1.840.565
Partecipazioni in altre imprese		459	–	459
Attività fiscali differite		–	46.651	46.651
Crediti ed altre attività non correnti		4.860	–	4.860
		2.215.253	78.071	2.293.324
Attività correnti				
Rimanenze	4	70.823	8.237	79.060
Crediti commerciali		131.749	–	131.749
Altre attività		3.360	–	3.360
Crediti tributari		17.958	–	17.958
Strumenti finanziari derivati	5	16.400	(15.262)	1.138
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	17.507	(17.507)	–
Disponibilità liquide		45.783	–	45.783
		303.580	(24.532)	279.048
TOTALE ATTIVITÀ		2.518.833	53.539	2.572.372
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale		118.270	–	118.270
Riserva sovrapprezzo azioni		375.932	–	375.932
Altre riserve		601.005	(109.832)	491.173
Utili portati a nuovo		311.710	150.975	462.685
meno, Azioni proprie	7	–	(17.507)	(17.507)
Totale Patrimonio netto		1.406.917	23.636	1.430.553
Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine		153.874	–	153.874
Benefici a dipendenti		29.229	265	29.494
Fondi per rischi ed oneri		5.123	–	5.123
Passività fiscali differite		32.855	3.829	36.684
Altri debiti non correnti		729.394	–	729.394
		950.475	4.094	954.569
Passività correnti				
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		652	53	705
Debiti verso banche a breve termine		1	–	1
Debiti commerciali		119.801	807	120.608
Debiti per imposte sul reddito		15.406	–	15.406
Strumenti finanziari derivati	8	3.203	25.756	28.959
Altri debiti		22.378	(807)	21.571
		161.441	25.809	187.250
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2.518.833	53.539	2.572.372

Per l'adattamento dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005 secondo gli IFRS sono state adottate le stesse logiche di struttura e d'utilizzo dei principi contabili.

Oltre agli effetti già dettagliati in precedenza, le rettifiche significative che sono state apportate alle attività sono spiegate qui di seguito.

- **Nota 1) – Avviamento:** effetto positivo di 14,2 milioni di euro in sede di apertura e di 28,5 milioni a fine esercizio per lo storno delle quote di ammortamento già stanziato in base ai principi contabili italiani con conseguente ripristino dell'avviamento.
- **Nota 2) – Immobili, impianti e macchinari:** le rettifiche possono essere così riepilogate:
 - I. ricalcolo dell'ammortamento delle cave italiane per la produzione di cemento, in proporzione alle quantità scavate, che genera un effetto positivo di 4,7 milioni di euro al 1 gennaio 2005 e di 5,4 milioni di euro al 31.12.2005;
 - II. applicazione dello IAS 17 su macchinari e attrezzature in leasing, con un aumento rispettivamente pari a 0,4 milioni di euro e a 0,3 milioni di euro;
 - III. riclassifica dei terreni pertinenziali, che in precedenza erano ammortizzati insieme al fabbricato ed ora secondo gli IFRS sono iscritti separatamente e non più ammortizzati (0,6 milioni di euro al 1 gennaio 2005);
 - IV. storno della rivalutazione dei cespiti effettuata il 31.12.2005 con un effetto negativo di 125,2 milioni di euro.
- **Nota 3) – Partecipazioni in società controllate e collegate:** il ripristino delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi sulle controllate Dyckerhoff AG e Unicalcestruzzi SpA per perdite durevoli di valore ha incrementato la voce in sede di transizione di 120,6 milioni di euro.
- **Nota 4) – Rimanenze:** l'incremento rispettivamente di 5,9 milioni di euro e di 8,2 milioni di euro è conseguenza del passaggio dal metodo LIFO al metodo del costo medio ponderato per la valutazione delle rimanenze.
- **Nota 6 e 7) – Azioni proprie:** le azioni proprie non sono più rilevate tra le attività correnti ed in una corrispondente riserva, ma portate in deduzione del Patrimonio netto. La rettifica ammonta a 17,1 milioni di euro al 1 gennaio 2005 con eliminazione dello stesso importo tra le attività.

Dal lato delle passività, a parte i rilevanti cambiamenti nei patrimoni netti rettificati già commentati nella specifica sezione, le variazioni più significative derivanti dall'applicazione degli IFRS sono spiegate nei seguenti paragrafi.

- **Nota 5 e 8) – Strumenti finanziari derivati:** la rilevazione dei differenziali rispetto al valore di mercato dei contratti in derivati ha comportato maggiori debiti netti di circa 17 milioni di euro in sede di transizione e saliti a 41,0 milioni al 31.12.2005 essenzialmente per effetto dell'andamento del cambio Euro/Dollaro.

Riconciliazione del conto economico dell'esercizio 2005

(migliaia di euro)

	NOTE	PRINCIPI ITALIANI ADATTAMENTO IFRS	RETTIFICHE PER ADOZIONE IFRS	IFRS
CONTO ECONOMICO				
Ricavi netti		541.783	–	541.783
Variazioni delle rimanenze	1	(1.209)	1.852	643
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		–	–	–
Atri ricavi operativi		4.345	–	4.345
Plusvalenze da realizzo partecipazioni		37.095	–	37.095
Materie prime, sussidiarie e di consumo		196.858	(531)	196.327
Servizi		115.047	(191)	114.856
Costi del personale	2	65.586	(156)	65.430
Altri costi operativi		7.503	(863)	6.640
Margine operativo lordo		197.020	3.593	200.613
Ammortamenti e svalutazioni	3	55.740	(15.496)	40.244
Risultato operativo		141.280	19.089	160.369
Proventi (Oneri) finanziari netti	4	(9.124)	(25.382)	(34.506)
Utile prima delle imposte		132.156	(6.293)	125.863
Imposte sul reddito	5	(28.902)	35.118	6.216
Utile netto		103.254	28.825	132.079

Le principali rettifiche effettuate sul conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, nell'ambito dell'adozione degli IFRS, sono di seguito descritte:

- **Nota 1) – Variazioni delle rimanenze:** la rettifica è attribuibile al diverso criterio di valorizzazione delle scorte, costo medio anziché LIFO.
- **Nota 2) – Costi del personale:** nell'anno 2005 la riduzione di 0,2 milioni di euro è dovuta all'adeguamento della rilevazione contabile del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19. Sull'intero esercizio si rileva una maggiorazione di 0,2 milioni di euro per la contabilizzazione dell'assegnazione di azioni della società ai dipendenti.
- **Nota 3) – Ammortamenti e svalutazioni:** nell'anno 2005 gli ammortamenti si riducono di 15,5 milioni di euro principalmente per lo storno dell'ammortamento dell'Avviamento.
- **Nota 4) – Proventi (Oneri) finanziari netti:** la voce proventi e oneri ha subito una variazione in diminuzione di 25,4 milioni di euro dovuta all'adeguamento al valore di mercato dei derivati in essere a fine 2005.
- **Nota 5) – Imposte sul reddito:** nel bilancio al 31 dicembre 2005 si rilevano minori imposte per 35,1 milioni di euro, principalmente dovute alla contabilizzazione di imposte anticipate a fronte dello storno della rivalutazione legge 266/2005, in base ai nuovi principi IFRS.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative ed integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Appendice alle note esplicative ed integrative del bilancio d'esercizio "Transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS)" illustra gli effetti della transizione agli IFRS adottati dall'Unione Europea. Come illustrato nelle note esplicative ed integrative, gli amministratori hanno modificato l'informativa sugli effetti della transizione agli IFRS, precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata in appendice alla relazione semestrale al 30 giugno 2006 nei prospetti di riconciliazione IFRS 1 da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 12 settembre 2006. L'informativa presentata nelle note esplicative ed integrative e nell'Appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Colin Johnston
Socio

Torino, 11 aprile 2007

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2006 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(Art. 153 D.Lgs. 24/2/1998 n° 58 e 2429, secondo comma C.C.)

Signori Azionisti,

la presente relazione prende le mosse dalle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58; essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob con comunicazione n° 1025564 del 6 aprile 2001, aggiornata con la comunicazione n° 3021582 del 4 aprile 2003 e con quella del 7 aprile 2006, n. 6031329. Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle "Note esplicative ed integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al bilancio consolidato che al bilancio della SpA, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi – Italia, Germania, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America e Messico – in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata svolta regolarmente, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob.

1.0 - Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo

La Società, "holding" industriale operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2006, la propria attività industriale e di direzione e coordinamento.

Nel corso dell'esercizio in rassegna non sono state compiute operazioni di rilievo che necessitino di una specifica menzione in questa sede; a soli fini di memoria e di continuità con quanto segnalato nella nostra Relazione riferita al precedente esercizio ed a titolo di sottolineatura di quanto in proposito già esposto in specifici paragrafi delle Relazioni al bilancio consolidato ed al bilancio d'esercizio, vengono qui richiamati, con taglio trasversale, i fatti che, nell'ottica relativa alle funzioni del Collegio, hanno caratterizzato l'esercizio 2006.

- A decorrere dall'esercizio 2005 il Gruppo Buzzi Unicem ha adottato i principi contabili internazionali (IFRS) per la redazione del Bilancio Consolidato. La capogruppo Buzzi Unicem SpA ha invece adottato gli IFRS a partire dall'1 gennaio 2006; gli effetti della transizione sono riportati in una apposita Appendice al Bilancio. Le scelte effettuate dalla società sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 38/05 in tema di adozione dei Principi Contabili Internazionali.
- L'adozione, in tempi differenziati, dei principi contabili internazionali ha fra l'altro comportato rettifiche alle iscrizioni ed alle valutazioni a suo tempo effettuate; segnatamente l'adozione dello IAS 16 ha comportato lo storno della rivalutazione effettuata nel corso del passato esercizio ai sensi della L. 266/05, il che nulla toglie alla correttezza e validità del fondamento di detta rivalutazione.
- Nel corso dell'esercizio è stato acquistato, dalla controllata totalitaria Unicalcestruzzi SpA, il 30 % della Betonval SpA di cui ora la società detiene il 100 % del capitale sociale.
- Il 29 gennaio 2007 si è conclusa l'offerta di acquisto volontaria rivolta a tutti gli azionisti della Dyckerhoff AG. In seguito all'esito dell'offerta, Buzzi Unicem detiene ora direttamente n° 14.929.819 azioni ordinarie (contro le precedenti n° 14.614.087) ed indirettamente, tramite la controllata Buzzi Unicem Deutschland GmbH, n° 5.000.000 azioni ordinarie; detiene inoltre n° 16.536.981 azioni privilegiate (contro le precedenti

n° 12.811.344) di Dyckerhoff AG, a ciò corrisponde rispettivamente il 96,4 % del capitale ordinario l'80,3 % del capitale privilegiato; il capitale totale oggi detenuto è pari così all'88,4 %.

- Con riferimento all'operazione di fusione delle attività americane di DYK (Lonestar) e di quelle di BU (RC Cement) in capo alla Buzzi Unicem USA, Inc (51,5% BU e 48,5% DYK), alcuni azionisti di minoranza di DYK avevano, già nel luglio 2004, intentato causa alla società, chiedendo l'annullamento delle deliberazioni assunte; nel maggio 2005 il Tribunale di Wiesbaden (D) ha respinto in primo grado il ricorso; la sentenza è stata confermata, in secondo grado, avanti la Corte Superiore di Francoforte ed è al momento pendente avanti la Corte di Cassazione tedesca.
- Non sono segnalate novità riguardo alla sanzione irrogata a Dyckerhoff AG dall'autorità Antitrust tedesca nel 2003; l'importo della sanzione, pari a € 95,5 ml è stato coperto, già a suo tempo, da apposito accantonamento.
- Con riferimento alla vertenza "antitrust" Unical – Lombardia, per la quale è stata comminata alla controllata Unical una sanzione di 11 milioni di euro (interamente coperta da specifico fondo), in data 2 dicembre 2005 è stata depositata la motivazione della sentenza che aveva accolto il ricorso contro l'Autorità nella parte che contestava l'ammontare della sanzione comminata e respinto il ricorso nel merito. La controllata Unical ha presentato il 25 marzo 2006 ulteriore ricorso avanti il Consiglio di Stato.
- Sono state intentate numerose cause legali e rivendicazioni nei confronti della controllata americana Lone Star Industries, Inc (LSI) in relazione alle vendite, effettuate fino al 1985, di materiali contenenti silice. Il quadro legale d'insieme, quale esposto dagli amministratori, appare complesso e di non facile interpretazione e valutazione.
- Nel paragrafo relativo alle "Azioni proprie" sono dettagliatamente esposte le iniziative assunte in tale ambito.
- Nel paragrafo relativo ai "Piani di azionariato ai dipendenti" sono esposti i dettagli relativi al Piano di assegnazione di azioni di risparmio al personale con incarichi direttivi per il quinquennio 2004-2008; il Piano, nell'apprezzamento degli amministratori con iter logico e motivazioni condivise dal Collegio, per la sua struttura e per la sua entità, non è tale da potere, anche potenzialmente, influenzare in modo significativo le risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie della società.

In conclusione, sui punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione, il Collegio, durante l'esercizio, ha sempre ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione delle operazioni in parola e di quelle altre di rilievo di cui è fornita illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione.

2.0 - Operazioni atipiche o inusuali

Preliminarmente si ricorda che la Società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana SpA", ha in essere una specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, nell'ambito della quale si è proceduto all'individuazione delle operazioni tipiche¹ ed usuali ed a condizioni di mercato; la procedura in parola è stata aggiornata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006.

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso il Collegio non ha riscontrato operazioni che, alla luce di quanto precede, per loro natura, o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano dirsi inusuali.

2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate

Evento non occorso.

¹ Ai fini della presente procedura, sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso.

2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

Nella Relazione sulla gestione gli amministratori hanno fornito informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate; a soli fini di memoria ricordiamo che, in corso di esercizio, le controllanti Fimedi SpA e Presa SpA hanno acquistato dalla Buzzi Unicem SpA rispettivamente n° 500.000 azioni proprie detenute da quest'ultima; la cessione è avvenuta ai prezzi correnti di borsa del momento ed ha dato origine ad una plusvalenza di circa € 8,6 ml.

Il Collegio, anche tenuto conto dell'art. 2391 bis C.C., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

Il Collegio ha verificato nel corso dell'esercizio che le operazioni infra-gruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del Gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché adeguatamente motivate e documentate.

Sempre a titolo di memoria ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione della Buzzi Unicem ha optato per la partecipazione di Buzzi Unicem medesima al consolidato fiscale nazionale in capo alla società controllante-consolidante Fimedi SpA

Partecipano, altresì, al consolidato fiscale nazionale, come consolidate, Presa SpA e le sole controllate Unicalcestruzzi SpA e Buzzi Unicem Investimenti Srl, in quanto la consolidante non partecipa in altre società nazionali, direttamente o indirettamente, per una percentuale superiore al 50 %.

In proposito è stato sottoscritto con Fimedi SpA apposito contratto regolante i rapporti conseguenti alla partecipazione al consolidato fiscale nazionale; analoghi accordi bilaterali sono stati assunti fra le altre partecipanti al consolidato.

Detti accordi hanno avuto regolare esecuzione nel corso dell'esercizio.

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del revisore

Evento non occorso.

5.0 - Denunce ex art. 2408 c.c.

Evento non occorso.

6.0 - Presentazione di esposti

Evento non occorso.

7.0 - Ulteriori incarichi al revisore

Al Revisore in carica, Deloitte & Touche SpA, è stato dato un incarico per la revisione completa dei saldi di bilancio risultanti dai prospetti di riconciliazione al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005 e delle relative note esplicative in conformità ai principi contabili internazionali ed a quanto raccomandato dalla comunicazione Consob n. 6064313 del 28 luglio 2006 (importo 10.000 euro corrispondenti a 100 ore).

8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al revisore

Evento non occorso.

9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio ha rilasciato:

- attestazione relativa all'esistenza del capitale sociale in occasione dell'aumento deliberato l'11 maggio 2006 (assegnazione di azioni di risparmio ai dipendenti).
- in assenza, allo stato attuale delle comunicazioni Consob, della previsione di uno specifico paragrafo per le Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea si ritiene, qui, di richiamare l'attenzione sulla proposta del Collegio all'Assemblea degli Azionisti in ordine alla proroga a nove esercizi, alla Società di Revisione Deloitte & Touche dell'incarico dell'attività di Revisione attualmente in corso e ciò a mente del D.Lgs. n°303/2006 e relative norme transitorie.

10.0 - Frequenza riunioni consiglio e collegio

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2006, ha tenuto n° 11 riunioni, ha partecipato a n° 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 assemblea ordinaria.

11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione tramite incontri personali con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Preposto al controllo interno della Società, con la Società di Revisione, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, secondo comma, TUF.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata – come per il passato – al controllo, da un lato, della legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, della loro conformità a criteri di razionalità economica patrimoniale e finanziaria, con esclusione, per contro, del controllo di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali.

Da un canto, il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate; il Collegio ha altresì verificato che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze.

Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non emergono osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Si rammenta che il Gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti, relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical SpA

Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale" (tali essendo l'effetto e l'apprezzamento segnalati nella Relazione sulla Gestione di Unical SpA, al paragrafo "Rapporti con la società controllante").

Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "amministrazione e controllo"; al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

La Buzzi Unicem SpA non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante osservazioni dirette, audizioni, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

La struttura organizzativa, come del resto per il passato, ha fornito buona prova di sé; è ulteriormente proseguita l'opera di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con il Preposto, sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali che potessero derivare direttamente da difetti di organizzazione; non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale adottato a fine 2001 non ha subito significative variazioni; il Collegio è periodicamente informato degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo.

In questa sede giova ricordare che, in termini di struttura organizzativa, è proseguita l'attività di unificazione e di riorganizzazione conseguente alla fusione delle attività americane di DYK (Lonestar) e di quelle di BU (RC Cement) in capo alla Buzzi Unicem USA, Inc (51,5% BU e 48,5% DYK), avvenuta nell'esercizio 2005. L'operazione di concentrazione ha richiesto un forte sforzo di adeguamento della struttura organizzativa. L'unificazione delle due precedenti realtà in termini di sistemi contabili, informativi e, più in generale di gestione aziendale ha richiesto importanti lavori di adeguamento che si sono svolti con successo, seppure nelle difficoltà tecniche tipiche di ogni processo di questo tipo.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe, rivisto al termine dell'esercizio 2004, che, ricordiamo, mediante la discriminazione secondo natura dei vari tipi di atti ed operazioni, nonché mediante la previsione di importi massimi modulati secondo differenziati poteri di firma – congiunte e disgiunte – definisce le soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori, ha dato prova, anche nel corso dell'esercizio appena concluso, di essere basato su criteri di razionalità e calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai delegati; il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici con il "Preposto al controllo interno", rilevando che il sistema non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Da tempo la funzione di controllo interno "internal auditing" e la responsabilità di detta funzione è stata affidata al dr. Marco Fabruzzo che dall' 1 gennaio 2006, dipende dall'Amministratore Delegato, incaricato delle funzioni "Corporate Finance" della Capogruppo Buzzi Unicem SpA, dr. Pietro Buzzi.

Tale funzione, istituita presso la Capogruppo, opera, altresì, nei confronti e per conto delle principali Società controllate. Al dr. Marco Fabruzzo è, altresì, conferita la funzione di Preposto al controllo interno.

Il CdA del 30 marzo 2006 ha approvato un progetto di collaborazione e parziale integrazione delle funzioni di "internal audit" di Buzzi Unicem SpA e della controllata tedesca Dyckerhoff AG. Detto progetto è mirato a migliorare il coordinamento ed il controllo delle società partecipate estere, con un obiettivo di medio-lungo termine di progressiva omogeneizzazione delle procedure, compatibilmente, fra l'altro, con le differenti realtà giuridico-societarie e territoriali.

È stato istituito un "Internal Audit Committee" le cui specificità ed il cui funzionamento sono stati illustrati al Collegio. L'obiettivo di unificare le procedure di audit all'interno del Gruppo realizza un suggerimento ed auspicio a suo tempo formulato dal Collegio che, dunque, saluta con favore questo passo verso il rafforzamento della funzione centrale di internal audit.

Altrettanto dicasi per l'intenzione espressa dalla società alla fine del 2006 di introdurre, a livello di Gruppo, un sistema di Risk Management mutuando schemi e tecnologia dal modello già in uso presso la controllata Dyckerhoff.

In esordio di esercizio, sono stati predisposti – come già per il passato – i piani di lavoro annuali di controllo interno ("internal auditing").

Detti piani di lavoro, sono stati varati di concerto fra Preposto, Internal Audit Committee e Direzione Generale, con segnalazione preventiva al Collegio Sindacale; la predisposizione dei piani non esclude, ovviamente, interventi non preventivati, ove gli organi di controllo ne ravvisino la necessità o l'opportunità.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto e con l'Internal Audit Committee hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di sostanziale correttezza ed affidabilità del sistema di controllo interno.

Sempre a fini di memoria il Collegio segnala che, in seguito a verifiche del Revisore, è emerso un profilo di parziale criticità del sistema di controllo interno valutato ai fini dell'attività di revisione contabile delle società USA. Detta criticità è, comunque, da valutare nell'ambito dell'importante processo di unificazione delle due società partecipanti alla fusione di cui si è dato conto in altra parte della Relazione. Gli enti coinvolti hanno affrontato e trattato il problema che è in via di soluzione.

Nella " Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 sull'attività svolte nel 2006 " resa in data 13/03/2007 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 29 marzo u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e di aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società nel 2003; il Modello è stato adeguato nel corso del 2006 per recepire le evoluzioni normative in tema di "Market Abuse" e per tener conto delle novità organizzative delle società cui il modello si applica.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello.

14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il sistema amministrativo contabile, come del resto per il passato, ha fornito buona prova di sé.

La società svolge per la quasi totalità delle aziende italiane del gruppo tutti i servizi contabili e amministrativi.

La valutazione del sistema è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio è periodicamente messo al corrente del funzionamento del sistema in essere sia dal Responsabile dell'ente aziendale preposto all'Information Technology, sia dal Responsabile dell'area amministrativa e contabile in senso proprio.

Nel corso dell'esercizio 2006 ha preso avvio l'applicazione del sistema "Oracle" alla società risultante dalla più volte ricordata fusione delle attività americane di DYK (Lonestar) e di quelle di BU (RC Cement) in capo alla Buzzi Unicem USA, Inc che era stato oggetto, nel corso del 2005, di uno studio approfondito di fattibilità. Il Collegio non è a conoscenza di particolari fatti o criticità che abbiano caratterizzato la fase di avvio del sistema o che, comunque, ne compromettano l'attendibilità.

15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 tuf)

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di Gruppo. In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del Gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

Alla prova dei fatti non sono stati identificati significativi punti di debolezza del sistema, soprattutto con riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse, cosicché, pur nella continua evoluzione e ricerca di miglioramento, il sistema è risultato essere permanere in condizioni di affidabilità.

La capogruppo Buzzi Unicem SpA fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 tuf)

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni. Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni formali alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da impattare sull'attendibilità del processo di formazione del bilancio.

17.0 - Adesione al codice di autodisciplina

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF quale recentemente introdotto dalla cd. Legge sul Risparmio.

La società ha aderito – già dall'esercizio 2000 – ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA ed il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2007 ha approvato la Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di autodisciplina".

Il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo u.s. ha deliberato l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno; il Collegio Sindacale, considerata la contiguità delle funzioni e dei compiti, valuta positivamente detta istituzione ed auspica che, da un proficuo rapporto di scambio di dati ed informazioni (come già avviene con il Revisore), possano verificarsi positive ricadute sul sistema.

Il Consiglio ha, inoltre, individuato nell'Amministratore Delegato dr. Pietro Buzzi, l'amministratore incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno.

A fini di memoria ricordiamo che la Società si è dotata di specifiche procedure riguardanti:

- l'effettuazione di operazioni con parti correlate (marzo 2003 con aggiornamento nel 2006);
- lo svolgimento delle Assemblee Ordinarie, Straordinarie e speciali; Regolamento assembleare (aprile 2004);
- adozione del "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate" (marzo 2006) contenente, fra l'altro, la procedura per la comunicazione all'esterno di informazioni riservate ("price sensitive") (marzo 2002) aggiornata (marzo 2006) sulla base delle norme in materia di "market abuse";
- gli obblighi informativi relativi alle operazioni finanziarie effettuate da "soggetti rilevanti" (nuova procedura in materia Internal Dealing) anche tenuto conto delle nuove norme introdotte in materia di "market abuse".

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina. In esito a dette verifiche, dunque, non emergono osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, con riguardo anche al Codice di Autodisciplina, ha verificato il rispetto dei criteri che consentono di qualificare i propri componenti come indipendenti. L'esito di dette verifiche, riferito al periodo che va dalla nomina per il mandato in corso e fino ad ora, è affermativo.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

La società, pur in parziale difformità alla prassi prevalente, ha dato concreta attuazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina che essa stessa ha dichiarato di adottare. A soli fini di memoria occorre ricordare che la società, con decisione motivata, non ha ritenuto di dover costituire né il Comitato per le nomine né il Comitato per le remunerazioni.

18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha indirizzato la propria attività nella verifica dell'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo – come più sopra riferito – è stato, altresì, coordinato ed integrato :

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri – anche occasionali – con gli Amministratori, la Direzione Generale, il Preposto, l'Internal Audit Committee ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con la società, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob di interesse per la società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'assemblea (art. 153 tuf)

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (*concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo*), sia, ancora, all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria che prevede, fra l'altro, la discussione del bilancio d'esercizio, il Collegio sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia.

Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato 2006.

L'attività del Collegio – senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato in data 11 Aprile 2007 ex art. 156, secondo comma TUF, un giudizio senza rilievi, – comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio ordinario, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto. Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D.Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di revisione, preso altresì atto della sua Relazione ex articolo 156 del D. Lgs. n° 58/1998, che esprime un giudizio senza riserve, dato atto che gli Amministratori, non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 2423 c.c., quarto comma, riteniamo di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio che, conseguentemente, e per quanto di nostra specifica competenza, risultano, suscettibili della vostra approvazione.

Torino, 16 Aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE
Mario PIA Presidente
Paolo BURLANDO Sindaco Effettivo
Giorgio GIORGI Sindaco Effettivo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI SULLA PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO ED ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie, nonché all'esercizio totale e/o parziale del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile spettante alle azioni proprie in portafoglio ed a quelle che siano state acquisite in base alla presente proposta (da ora "esercizio del diritto di opzione") ed alla disponibilità delle stesse.

Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea dell'11 maggio 2006 e, conseguentemente, di destinare ad "Avanzo di fusione" l'ammontare residuo della "Riserva azioni proprie da acquistare".

1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto, nonché all'"esercizio del diritto di opzione" ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità.

Inoltre, come evidenziato ai successivi punti nn. 2 e 3, l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie è motivata, altresì, dalla possibilità di utilizzare le azioni proprie di risparmio eventualmente detenute dalla società, nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, per assegnazioni, anche gratuite, agli stessi, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione; in particolare, è motivata dalla possibilità di utilizzare le azioni proprie di risparmio detenute dalla società nell'ambito del vigente piano di assegnazione di azioni di risparmio a dipendenti approvato nel 2004 e scadente nel 2008.

2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 2.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto.

L'autorizzazione viene, inoltre, richiesta per l'esercizio totale e/o parziale del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile (spettante alle azioni proprie in portafoglio ed a quelle che siano state acquisite in base alla presente proposta) nel limite dell'acquisizione di ulteriori massime n. 1.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, in aggiunta a quelle per le quali viene richiesta l'autorizzazione all'acquisto sopra indicata, oltre che per l'acquisizione di obbligazioni convertibili e/o con warrant.

In quest'ultimo caso il limite sarà computato con riferimento al numero di azioni che potranno essere acquisite tramite il titolo.

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.325.698,60, suddiviso in n. 164.925.277 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.617.554 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 377.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,183% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem SpA non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 10% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare – in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte – le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquisite e/o sottoscritte in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni nel quadro della politica di investimento della società, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

Le azioni proprie di risparmio potranno inoltre essere utilizzate nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, mediante assegnazioni, anche gratuite, agli stessi, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione e, in particolare, nell'ambito del vigente piano di assegnazione di azioni di risparmio a dipendenti approvato nel 2004 e scadente nel 2008.

4. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto, all'"esercizio del diritto di opzione" ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 21 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 29 relativamente alle azioni ordinarie.

La determinazione del corrispettivo massimo è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2005 - 2006 e dei primi mesi del 2007 fino alla data della presente relazione.

Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 16,974 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 23,720, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore.

I predetti limiti di corrispettivo minimo e massimo dovranno essere rispettati anche in caso di "esercizio del diritto di opzione", considerando, a tal fine, in caso di sottoscrizione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, il prezzo delle azioni acquisibili sulla base del titolo.

Pertanto, considerato il numero massimo di azioni proprie per le quali viene richiesta l'autorizzazione all'acquisto nonché all'"esercizio del diritto di opzione" oltre che il corrispettivo massimo indicato per le azioni ordinarie, il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto e l'"esercizio del diritto di opzione" sarà di euro 87.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

L'alienazione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquisite e/o sottoscritte in base alla presente proposta dovrà avvenire ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore medio di carico al momento dell'operazione, diminuito del 10% (dieci per cento), ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che potrà avvenire anche mediante assegnazioni gratuite.

6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana SpA, in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni nel quadro della politica di investimento della società. Le azioni proprie di risparmio potranno inoltre essere utilizzate nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, mediante assegnazioni, anche gratuite, agli stessi, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione e, in particolare, nell'ambito del vigente piano di assegnazione di azioni di risparmio a dipendenti approvato nel 2004 e scadente nel 2008.

7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Deliberazioni in merito all'emolumento del consiglio di amministrazione

Signori Azionisti,

l'assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2005 deliberò, tra l'altro, di determinare in euro 385.000 annui l'emolumento spettante al Consiglio di Amministrazione, tenendo presente che tre consiglieri non avevano titolo al compenso in quanto dipendenti di Buzzi Unicem e, quindi, il compenso agli stessi spettante era già espressamente ricompreso nella retribuzione loro corrisposta a titolo di lavoro dipendente.

In seguito alla cessazione del rapporto di lavoro di uno dei tre consiglieri che erano anche dipendenti di Buzzi Unicem a far data dal 30 dicembre 2006, si sottopone all'assemblea l'incremento dell'emolumento spettante al Consiglio di Amministrazione a far data dal 1° gennaio 2007 al fine di ricomprendere anche la quota di spettanza dello stesso.

Pertanto, stante quanto sopra ed inoltre in considerazione dei maggiori impegni e responsabilità derivanti dalla carica di amministratore in conseguenza della continua progressiva espansione dell'attività del Gruppo, Vi proponiamo di rideterminare l'emolumento spettante al Consiglio di Amministrazione auspicando un aumento ad euro 480.000, con decorrenza 1° gennaio 2007.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proroga dell'incarico di revisione contabile alla Deloitte & Touche SpA per gli esercizi 2008-2013 nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali relative agli esercizi 2008-2013

Signori Azionisti,

l'assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2005 deliberò, tra l'altro, di conferire per la prima volta l'incarico di revisione contabile per il triennio 2005-2006-2007 nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2005-2006-2007 alla Deloitte & Touche SpA.

Il D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, modificando la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (Legge Risparmio) ed il D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza), ha stabilito, in linea generale, che l'incarico di revisione contabile ha una durata di nove esercizi e non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente.

Ai sensi dell'art. 8, ultimo comma, del predetto D.Lgs. n. 303/2006 "gli incarichi in corso di esecuzione alla data in entrata in vigore del presente decreto legislativo la cui durata complessiva, tenuto conto dei rinnovi o delle proroghe intervenuti, sia inferiore a nove esercizi possono, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, essere prorogati al fine di adeguarne la durata al limite" dei nove anni previsto dal D.Lgs. n. 303/2006 stesso.

Ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione la proposta che intende sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2006 di proroga dell'incarico di revisione contabile alla Deloitte & Touche SpA per gli esercizi 2008-2013 e che si allega alla presente relazione.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

Proroga della durata dell'incarico di revisione per gli anni 2008-2013

Relazione del collegio sindacale

Signori azionisti della Buzzi Unicem SpA,

il D.Lgs 29 dicembre 2006 n° 303, in vigore dal 25 gennaio 2007, ha, tra l'altro, modificato l'art. 159 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58, attribuendo all'organo di controllo (nel caso di specie al Collegio Sindacale) il compito di proporre all'Assemblea la nomina della società di revisione alla quale conferire l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;

il comma 4 del citato art. 159, così come modificato, stabilisce ora che l'incarico di revisione "ha durata di nove esercizi";

l'art. 8 comma 7 del citato D.Lgs. n° 303/06 stabilisce che *"gli incarichi in corso di esecuzione la cui durata complessiva sia inferiore a nove esercizi, possono, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, essere prorogati al fine di adeguarne la durata al limite"* di nove esercizi;

la nuova disposizione di legge, che prevede appunto che la nomina del revisore debba avvenire su proposta dell'organo di controllo, è, in quanto in vigore, da intendersi, secondo una lettura logica-sistematica della norma, estesa anche alle ipotesi di proroga della durata di incarichi già conferiti;

ciò nonostante il disallineamento derivante dalla mancata tempestiva e coordinata emissione del Regolamento CONSOB di cui all'art. 159 comma 7;

l'assemblea ordinaria del 29 aprile 2005 ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche SpA l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, per gli esercizi dal 2005 al 2007, l'incarico di revisione limitata della Relazione semestrale al 30 giugno 2005, 2006 e 2007 e l'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, secondo quanto disposto dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e successivi Regolamenti;

la società Deloitte & Touche SpA con lettera del 22 marzo 2007 ha formulato una proposta di proroga per ulteriori 6 esercizi (2008-2013) del citato incarico, invariate le altre condizioni salvo il corrispettivo;

detta proposta di proroga risulta formulata in aderenza al documento di consultazione 7 febbraio 2007 che all'art.145-bis (NUOVO) (*Criteri generali per la determinazione del corrispettivo per l'incarico di Revisione Contabile*) fornisce, allo stato attuale, l'unico e provvisorio documento succedaneo al Regolamento di cui al comma 7 dell'art. 159 TUF sopra ricordato;

la citata lettera prospetta altresì una modifica di limitata entità dei corrispettivi per lo svolgimento dell'incarico; e ciò in ragione di alcuni cambiamenti intervenuti nella composizione del Gruppo Buzzi Unicem già a partire dall'esercizio 2007 che giustificano la diminuzione generale del numero di ore previste per lo svolgimento dell'incarico e, conseguentemente degli onorari previsti;

il Collegio ha preso visione del nuovo Piano di Revisione dettagliato, allegato alla proposta della D&T, ed ha proceduto ad un confronto approfondito con il precedente Piano; non emergono osservazioni di rilevanza tale da essere oggetto di menzione in questa sede;

qui di seguito è riportato un prospetto sintetico del Piano di revisione dettagliato per il periodo 2008 – 2013; gli incarichi di revisione conferiti alla Deloitte & Touche SpA relativi ad altre società del Gruppo, che per memoria coprono circa il 95% dell'attivo consolidato ed il 90% dei ricavi dell'intero Gruppo, recano una previsione complessiva di ore pari a 19.395 (contro un precedente dato pari a 21.279 ore) per onorari pari a € 1.692.200 (contro un precedente dato pari a € 1.762.500):

PIANO DI REVISIONE GRUPPO BUZZI UNICEM				
PAESE	2008-2013		2005-2007	
	ORE	ONORARI	ORE	ONORARI
Italia	3.044	310.400	3.200	320.000
USA	3.724	422.700	3.670	364.000
Mexico	5.836	313.500	5.000	256.500
Germania	3.431	356.750	3.721	380.400
Polonia	703	46.500	703	43.000
Slovacchia	280	23.900	280	19.000
Ucraina	118	12.300	700	41.000
Ungheria	–	–	100	4.000
Repubblica Ceca	1.613	133.500	1.635	116.600
Russia	118	12.450	900	59.000
Lussemburgo	528	60.200	850	94.000
Francia	–	–	520	65.000
Totale	19.395	1.692.200	21.279	1.762.500

il corrispettivo riferito alla sola capogruppo Buzzi Unicem SpA, società firmataria dell'incarico, è pari a € 211.100 per n° 2070 ore di lavoro previsto, così nel dettaglio:

INCARICO	ORE	ONORARI
Revisione contabile del bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA	1.420	145.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	80	8.000
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento	250	25.500
Revisione limitata della relazione semestrale	280	28.600
Revisione contabile limitata del bilancio della Addiment Italia Srl	40	4.000
Totale Buzzi Unicem SpA	2.070	211.100

infine, per completezza d'informazione, ricordiamo che la revisione contabile dei bilanci delle società controllate italiane sarà effettuata per un corrispettivo di € 99.300 per n° 974 ore.

Il Collegio Sindacale ha esaminato l'offerta di proroga della Deloitte & Touche SpA ed ha incontrato, anche informalmente e in più di un'occasione, i rappresentanti di quest'ultima, in uno con i rappresentanti della società che dirigono le funzioni interessate, al fine di seguirne l'impostazione prima e discuterne il contenuto poi. Durante il confronto ci si è soffermati, richiamando anche il contenuto della proposta originaria del 15 marzo 2005, sulle modalità ed i tempi necessari per lo svolgimento dell'incarico e sulle relative modifiche (esposte in allegato alla proposta) nel frattempo intervenute; il Piano di revisione elaborato è ritenuto dal Revisore e dalla società, anche alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi due esercizi, completo ed esaustivo.

Il Collegio Sindacale, atteso quanto precede e dato atto che la società di revisione Deloitte & Touche SpA è iscritta nell'albo speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob, conferma, anche alla luce delle prospettate proroga, il giudizio già espresso al momento del conferimento originario dell'incarico in tema di requisiti e condizioni di indipendenza e di idoneità tecnica, con particolare riguardo all'adeguatezza e completezza del piano di lavoro e dell'organizzazione della società medesima in relazione all'ampiezza dell'incarico da svolgere.

Il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano motivi ostativi alla proroga dell'incarico di revisione e, pertanto,

propone a codesta Assemblea

di accettare l'offerta pervenuta dalla Deloitte & Touche SpA e, pertanto, di prorogare la durata dell'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, per gli esercizi dal 2005 al 2007, dell'incarico di revisione limitata della Relazione semestrale al 30 giugno 2005, 2006 e 2007 e dell'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 secondo il corrispettivo annuale, riferito alla sola Buzzi Unicem SpA, di € 211.100.

Casale Monferrato, 23 marzo 2007

il Collegio Sindacale
Mario PIA
Paolo BURLANDO
Giorgio GIORGI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proposta di modifica dello statuto sociale anche per adeguamento alla Legge Risparmio nonché conferimento di deleghe agli amministratori per aumento del capitale sociale ed emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con conseguente variazione dei seguenti articoli dello statuto sociale: 7 (Aumento del capitale sociale-Obbligazioni-Delega agli amministratori), 9 (Convocazione), 11 (Costituzione e deliberazioni) e 13 (Consiglio di amministrazione); introduzione di un nuovo articolo 22 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e conseguente rinumerazione dei successivi articoli e dei loro richiami nell'articolo 6 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (Legge Risparmio), così come modificata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, ha introdotto nuove disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, apportando una serie di modifiche al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza o T.U.F.), riguardanti, tra l'altro, la corporate governance delle società con azioni quotate in mercati regolamentati e che richiedono l'adeguamento degli statuti sociali; adeguamento da attuarsi entro il termine del 30 giugno 2007 e per il quale siete stati chiamati a deliberare in sede straordinaria.

Inoltre, in occasione dell'assemblea convocata per l'adeguamento dello statuto sociale alla Legge Risparmio, si rende opportuno procedere ad ulteriori modifiche di alcuni articoli dello statuto sociale non direttamente correlate alle novità della Legge Risparmio stessa.

Siete, quindi, invitati a deliberare in merito alle proposte di modifica degli articoli 7, 9, 11 e 13 dello statuto sociale, nonché all'introduzione di un nuovo articolo 22 con conseguente rinumerazione dei successivi articoli e dei loro richiami contenuti nell'articolo 6 dello statuto sociale.

In considerazione del fatto che la disciplina regolamentare Consob in materia di modalità di nomina del Collegio Sindacale in attuazione della Legge Risparmio è tuttora in corso di definizione, il Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, entro i termini di legge, all'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni normative e regolamentari relative alla nomina dei sindaci.

Sono riportate di seguito le modifiche proposte e le relative motivazioni, nonché il raffronto tra il testo vigente e quello proposto dei citati articoli dello statuto sociale.

Si precisa che le seguenti proposte di modifica dello statuto sociale non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.

Art. 7 (Aumento del capitale sociale - obbligazioni - delega agli amministratori)

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 aprile 2004, in occasione delle modifiche statutarie conseguenti alla Riforma del diritto societario, ha deliberato, tra l'altro, di conferire la delega agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per un periodo di cinque anni dalla data della deliberazione stessa, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di nominali euro 25.000.000.

La citata delega, in seguito all'aumento del capitale sociale a pagamento del giugno 2004, si è ridotta a nominali 10,5 milioni di euro circa.

La stessa assemblea straordinaria del 30 aprile 2004, avvalendosi della possibilità introdotta dalla Riforma del diritto societario, ha deliberato, inoltre, di introdurre nello statuto sociale l'ulteriore facoltà, prevista dal 4° comma dell'art. 2441 c.c., di escludere, in caso di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione "nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile".

Come chiarito dall'art. 2443 c.c., a seguito delle modifiche apportate dalla Riforma del diritto societario, la competenza a deliberare anche gli aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione nelle tre ipotesi previste dall'art. 2441, 4° e 5° comma, c.c. può essere delegata al Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione della delega anche per le suddette tre ipotesi consente di effettuare con estrema snellezza operazioni sul capitale con vantaggi in termini di rapidità ed ottimizzazione degli esiti delle operazioni, derivanti da un'ulteriore riduzione dei tempi e costi richiesti dalla complessa procedura di convocazione e tenuta dell'assemblea straordinaria. Ciò consente di sfruttare all'occorrenza:

- nel caso di esclusione del diritto di opzione a fronte di conferimenti in natura, le occasioni di eventuali acquisizioni di aziende o società operanti nel settore della Vostra società o in settori affini o complementari;
- negli altri casi di esclusione del diritto di opzione, le condizioni di mercato più favorevoli al collocamento delle azioni da emettere.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra nonché dell'esiguo importo residuo della delega attualmente in essere, Vi proponiamo di revocare, per la parte non utilizzata, la delega per aumento del capitale attribuita agli amministratori dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2004 e di riconferire agli amministratori la delega ai sensi dell'art. 2443 c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di euro 25.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione sulla base dei seguenti criteri:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, c.c., a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Vi proponiamo, inoltre, di conferire agli amministratori ulteriore delega ai sensi dell'art. 2443 c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento di un ulteriore importo massimo di euro 12.000.000, e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della relativa deliberazione dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari.

Per motivi di opportunità, al fine di uniformare la durata delle deleghe attribuite agli amministratori, Vi proponiamo, altresì, di rinnovare anticipatamente agli amministratori la delega ai sensi dell'art. 2420 ter c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant per un importo massimo di euro 300.000.000, in aggiunta alle obbligazioni già emesse ed esistenti alla data della relativa deliberazione dell'assemblea straordinaria, con conseguente revoca, per la parte non utilizzata, della delega conferita dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2004. Si precisa che la delega in oggetto comprende anche quella relativa al corrispondente aumento del capitale sociale.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 7 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria

TESTO PROPOSTO

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria

categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2004, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo ora residuo di euro 10.471.098,40 (diecimilioni quattrocentosettantunomilanovantotto virgola quaranta).

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2004, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2004, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi ora residui euro 484.968 (quattrocentottantaquattromilanovecentosessantotto), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del ~~30 aprile 2004~~ **maggio 2007**, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo ~~ora residuo di euro 10.471.098,40 (diecimilioni quattrocentosettantunomilanovantotto virgola quaranta)~~ **25.000.000 (venticinquemilioni)**, anche con esclusione del diritto di opzione nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del **maggio 2007**, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del ~~30 aprile 2004~~ **maggio 2007**, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2004, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi ora residui euro 484.968 (quattrocentottantaquattromilanovecentosessantotto), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

Art. 9 (Convocazione)

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 aprile 2004, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 2366, 2° comma, c.c., ha previsto, con modifica dell'art. 9 dello statuto sociale, che gli avvisi di convocazione delle assemblee devono essere pubblicati esclusivamente nel quotidiano Italia Oggi.

Vi proponiamo, ora, ai fini di una maggiore flessibilità in ordine alle modalità di pubblicazione degli avvisi di convocazione delle assemblee, di introdurre in statuto la possibilità di pubblicare gli avvisi stessi nella Gazzetta Ufficiale o, a scelta dell'organo che procede alla convocazione, nel quotidiano Italia Oggi, già attualmente previsto, con conseguente modifica dell'art. 9 dello statuto sociale.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 9 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nel quotidiano Italia Oggi nei termini di legge.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso, qualora ricorra uno dei presupposti di cui all'art. 2364 del codice civile.

Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.

TESTO PROPOSTO

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o** nel quotidiano Italia Oggi nei termini di legge.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso, qualora ricorra uno dei presupposti di cui all'art. 2364 del codice civile.

Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.

Art. 11 (Costituzione e deliberazioni)

La modifica dell'art. 11 dello statuto sociale proposta è richiesta dal necessario coordinamento con le modifiche del successivo art. 13 dello statuto stesso relative all'introduzione delle nuove modalità richieste dalla Legge Risparmio per la nomina del Consiglio di Amministrazione ed alla rinumerazione dell'articolo relativo ai sindaci a seguito dell'introduzione di un nuovo art. 22 dello statuto sociale, di cui si darà conto nel proseguo della presente relazione.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 11 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 11 - Costituzione e deliberazioni

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dall'art. 22 per la nomina del Collegio Sindacale.

TESTO PROPOSTO

Articolo 11 - Costituzione e deliberazioni

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ~~dall'art. 22~~ **dagli articoli 13 e 23** per la nomina **del Consiglio di Amministrazione e** del Collegio Sindacale.

Art. 13 (Consiglio di amministrazione)

La Legge Risparmio stabilisce l'obbligo di introdurre in statuto il voto di lista quale modalità per l'elezione del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire agli azionisti di minoranza di esprimere almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito del voto di lista, la normativa prevede una serie di requisiti minimi ai quali le clausole statutarie devono attenersi e relativi alla complessiva composizione del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche proposte dell'art. 13 dello statuto sociale sono tese ad adeguare lo statuto alle prescrizioni di legge e concernono in sintesi:

- la determinazione della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in misura pari al 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o alla diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio regolamento;
- l'obbligo di preventivo deposito delle liste nei 15 giorni precedenti la data dell'assemblea corredate dalle dichiarazioni di accettazione dei candidati e dall'attestazione di inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità. Il termine proposto per il preventivo deposito è in linea con quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, al quale la società ha dichiarato di aderire;
- l'obbligo di inserimento in ciascuna lista di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- l'elezione di un amministratore tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza;
- la previsione che, ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste;
- la previsione che, qualora sia presentata una sola lista o non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 13 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea.

Gli amministratori durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili.

Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli amministratori sono regolate a norma di legge.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende dimissionario e si dovrà convocare al più presto l'assemblea.

TESTO PROPOSTO

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione attestante tale titolarità nonché l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato le liste e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un

gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare nè votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate e corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter").

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno. Qualora non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa;
- b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; tuttavia, qualora l'assemblea abbia determinato il numero dei consiglieri superiore a sette ed all'interno della Lista di Maggioranza non risultino eletti tutti e due gli Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella Lista di Minoranza.

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea

delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea. Qualora in tal caso non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, nel caso in cui l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri non superiore a sette, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa. Qualora, invece, l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri superiore a sette e non risultino eletti almeno due Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e del penultimo eletto nella lista il primo ed il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Gli amministratori durano in carica fino a tre esercizi e sono rieleggibili.

~~Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli amministratori sono regolate a norma di legge.~~

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende dimissionario e **gli amministratori rimasti in carica dovranno** ~~si dovrà~~ convocare al più presto l'assemblea.

Introduzione nuovo art. 22 (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

Il nuovo art. 154 bis del T.U.F., introdotto dalla Legge Risparmio, disciplina la nuova figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, finalizzata al rafforzamento del sistema delle procedure e dei controlli relativi alla formazione dei documenti contabili delle società con azioni quotate.

In particolare, la norma prevede che sia lo statuto sociale a determinare le modalità di nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed i requisiti di professionalità che lo stesso deve possedere.

Vi proponiamo, pertanto, di introdurre in statuto un nuovo art. 22 (con conseguente rinumerazione dei successivi articoli e dei loro richiami contenuti nell'art. 6) che disciplini le predette regole che la normativa rimette all'autonomia statutaria, prevedendo:

- l'attribuzione della competenza in merito alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili al Consiglio di Amministrazione, in quanto quest'ultimo è l'organo al quale spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa e alla nuova figura in oggetto sono attribuiti compiti di attuazione dell'organizzazione societaria;
- la sussistenza di almeno uno dei seguenti requisiti di professionalità in capo al soggetto chiamato a rivestire la carica:

- l'iscrizione all'albo dei revisori contabili;
- aver svolto per un congruo periodo di tempo funzioni dirigenziali nei settori contabile, amministrativo o finanziario in società di capitali;
- essere stato per un congruo periodo di tempo componente di organi di amministrazione o controllo in società di capitali.

Si riportano, quindi, di seguito il testo proposto del nuovo art. 22 dello statuto sociale ed il testo proposto dell'art. 6 dello statuto sociale raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO PROPOSTO

Articolo 22 – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, scegliendolo tra soggetti che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti di professionalità:

- **iscrizione nel registro dei revisori contabili;**
- **aver svolto per un congruo periodo di tempo funzioni dirigenziali nei settori contabile, amministrativo o finanziario in società di capitali;**
- **essere stato per un congruo periodo di tempo componente di organi di amministrazione o controllo di società di capitali.**

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi della normativa vigente, nonchè sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

TESTO VIGENTE

Articolo 6 - Azioni di risparmio e rappresentante comune

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui ai successivi articoli 24 e 27.

La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni di risparmio, le stesse verranno convertite in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi con deliberazione dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione dalla quotazione.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettante alle azioni di risparmio e di cui al successivo art. 24 sarà automaticamente incrementato in misura tale da risultare pari al 4,5% del valore nominale.

Al fine di assicurare al rappresentante comune un'adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

TESTO PROPOSTO

Articolo 6 - Azioni di risparmio e rappresentante comune

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui ai successivi articoli ~~24~~ **25** e ~~27~~ **28**.

La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni di risparmio, le stesse verranno convertite in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi con deliberazione dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione dalla quotazione.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettante alle azioni di risparmio e di cui al successivo art. ~~24~~ **25** sarà automaticamente incrementato in misura tale da risultare pari al 4,5% del valore nominale.

Al fine di assicurare al rappresentante comune un'adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proposta di modifica degli articoli 3, 7 e 12 del Regolamento assembleare

Signori Azionisti,

in conseguenza delle modifiche statutarie per le quali siete chiamati a deliberare in sede straordinaria, siete invitati a deliberare in ordine alla proposta di modifica del Regolamento assembleare, approvato dall'assemblea ordinaria dell'11 maggio 2001 e modificato dall'assemblea ordinaria del 30 aprile 2004, al fine di eliminare le norme regolamentari relative al preventivo deposito delle proposte di nomina del Consiglio di Amministrazione, considerata la necessaria introduzione nello statuto sociale del meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione stesso a seguito di quanto stabilito dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (Legge Risparmio), così come modificata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303.

In occasione delle predette modifiche si rende opportuno, inoltre, adeguare formalmente gli articoli relativi all'intervento in assemblea alla nuova terminologia utilizzata dalle norme legislative e regolamentari, sostituendo il riferimento alle certificazioni rilasciate dagli intermediari con il riferimento alle comunicazioni che gli intermediari devono far pervenire alla società per la legittimazione degli aventi diritto all'intervento in assemblea.

Conseguentemente, siete invitati a deliberare in ordine alla modifica degli articoli 3, 7 e 12 del Regolamento assembleare nel testo proposto qui di seguito riportato, raffrontato con il testo attualmente vigente:

TESTO VIGENTE

Art. 3) Possono intervenire alle assemblee gli azionisti cui spetta il diritto di voto nelle rispettive assemblee ed i titolari del diritto di voto, o i loro delegati o rappresentanti, muniti di idonea certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato, in conformità alla normativa vigente.

Art. 7) Per accedere alla sala in cui si svolge la riunione, coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'art. 3 devono consegnare al personale incaricato la certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato. Il personale incaricato rilascia all'avente diritto apposito documento di partecipazione valido ai fini del controllo e dell'esercizio del voto e da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari.

Coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto devono presentare al personale incaricato la documentazione giustificativa della propria legittimazione e sottoscrivere dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza.

Coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge la riunione assembleare sono tenuti a darne comunicazione al personale incaricato e a consegnare allo stesso il proprio documento di partecipazione.

Art. 12) Nel caso di assemblee convocate per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione è data facoltà ai titolari del diritto di voto di depositare presso la sede sociale, almeno 10 giorni prima della data prevista per l'assemblea, le proposte di nomina per la carica

TESTO PROPOSTO

Art. 3) Possono intervenire alle assemblee gli azionisti cui spetta il diritto di voto nelle rispettive assemblee ed i titolari del diritto di voto, o i loro delegati o rappresentanti, **per i quali sia pervenuta alla società la comunicazione degli intermediari autorizzati prevista dalla normativa vigente** muniti di idonea certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato, in conformità alla normativa vigente.

Art. 7) ~~Per accedere alla sala in cui si svolge la riunione,~~ **Al fine di facilitare le formalità di accesso alla riunione assembleare,** coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ~~ai sensi dell'art. 3 devono~~ **sono invitati a** consegnare al personale incaricato **copia della comunicazione** ~~la~~ **certificazione rilasciata da un** ~~dell'~~intermediario autorizzato **prevista dalla normativa vigente.**

Il personale incaricato rilascia all'avente diritto apposito documento di partecipazione valido ai fini del controllo e dell'esercizio del voto e da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari.

Coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto devono presentare al personale incaricato la documentazione giustificativa della propria legittimazione e sottoscrivere dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza.

Coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge la riunione assembleare sono tenuti a darne comunicazione al personale incaricato e a consegnare allo stesso il proprio documento di partecipazione.

Art. 12) ~~Nel caso di assemblee convocate per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione è data facoltà ai titolari del diritto di voto di depositare presso la sede sociale, almeno 10 giorni prima della data prevista per l'assemblea, le proposte di nomina per la carica di~~

di amministratore accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati.

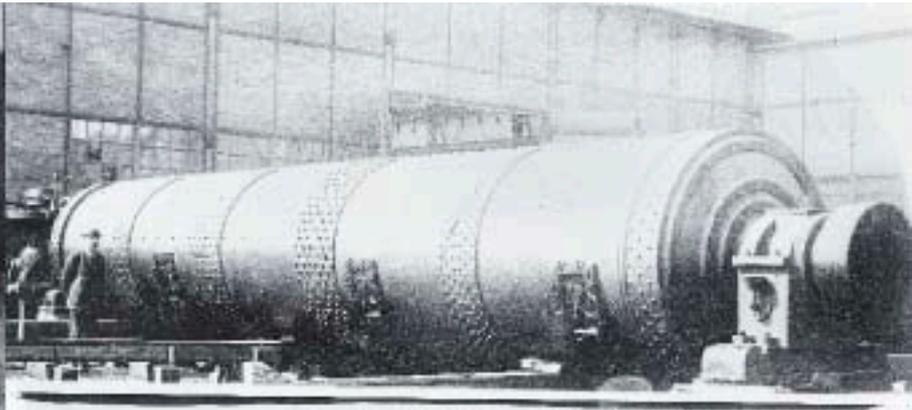
Per la nomina del Collegio Sindacale si applica la procedura prevista dall'art. 22 dello statuto sociale.

~~amministratore accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati.~~

Per la nomina **del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale** si applica la procedura prevista **rispettivamente dagli artt. 13 e 23** ~~dall'art. 22~~ dello statuto sociale.

Casale Monferrato, 29 marzo 2007

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI



BUZZI UNICEM

Buzzi Unicem S.p.A. Via Luigi Buzzi, 6 - 15033 Casale Monferrato (AL) - TELEPHONE +39 0142 416.111 - www.buzziunicem.it